



CABEL LEASING S.p.A.

**BILANCIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017
(25° esercizio sociale)**

Assemblea dei soci del 4 Aprile 2018



Appartenente al Gruppo Bancario Cambiano

Soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento dell'Ente Cambiano S.c.p.a.

Indice

1. ORGANI SOCIALI	6
2. PROFILO DELLA SOCIETA'	8
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	10
<i>Scenario macroeconomico</i>	11
<i>Il mercato del leasing in Italia</i>	12
L'ATTIVITA' DI CABEL LEASING SPA.....	14
<i>I risultati della gestione commerciale anno 2016</i>	14
<i>Portafoglio in essere</i>	17
NOTE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE REDDITUALE	19
<i>Variazioni patrimoniali</i>	19
<i>Variazioni del conto economico</i>	20
IL SISTEMA DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI	23
<i>Rischio di credito</i>	24
<i>Rischio finanziario</i>	26
<i>Rischi operativi</i>	27
IL PATRIMONIO	28
ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	30
ANDAMENTO DEL CONTENZIOSO FISCALE	31
SOCI	31
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	32
ANDAMENTO PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	32
PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI.....	34
SCHEMI DI BILANCIO	36
NOTA INTEGRATIVA.....	48
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	50
A.1 PARTE GENERALE	50
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	50
Sezione 2 – Principi generali di redazione	50
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	51
Sezione 4 – Altri aspetti.....	51
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	52
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	67
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	67
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	68
ATTIVO	69
PASSIVO.	84
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	89
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	102
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	103
Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	111
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	115
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.....	137
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	143
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....	144
ALLEGATI AL BILANCIO	146

1. ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mauro Benigni
Vice Presidente	Francesco Bosio
Consiglieri	Fabrizio Mannari
	Roberto Migliorati
	Rinaldo Scaccia

Collegio Sindacale

Presidente	Enzo Polidori
Sindaci effettivi	Silvano Lepri
	Fabio Favilla

<i>Direzione Generale</i>	Marco Gambacciani
----------------------------------	--------------------------

<i>Società incaricata della revisione contabile</i>	Baker Tilly Revisa S.p.A.
--	----------------------------------

2. PROFILO DELLA SOCIETA'

Denominazione	CABEL LEASING S.p.A.
Data di costituzione	29 aprile 1993
Capitale sociale al 31/12/2017	Euro 10.000.000 i.v.
Patrimonio netto al 31/12/2017	Euro 19.454.826
Sede legale ed amministrativa	Empoli (FI) P.zza Garibaldi 3

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio al 31/12/2017

Signori azionisti,

il 31 dicembre 2017 si è concluso il 25° esercizio sociale, il cui bilancio, assoggettato a revisione contabile da parte della società Baker Tilly Revisa Spa, sottoponiamo al Vostro esame ed approvazione.

Il documento, in conformità con l'attuale normativa, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS).

Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2017 si è chiuso per l'area Euro con tutti gli indicatori congiunturali orientati in una direzione favorevole. La crescita dell'Eurozona è risultata superiore, per il secondo anno consecutivo, a quella delle maggiori economie avanzate. Abbiamo fatto poco meglio del Stati Uniti e superato largamente la crescita del Giappone. Anche la crescita britannica lo scorso anno è scesa al di sotto di quella dell'area Euro. Il rafforzamento del ciclo europeo nel corso dell'anno ha riflesso una relativa stabilità della domanda interna ed il passaggio del contributo delle esportazioni nette alla variazione del PIL su valori positivi. Tale andamento è dipeso sia dal rafforzamento delle esportazioni in corso di anno, sia dal fatto che le importazioni non hanno reagito alla accelerazione della crescita.

Oltre ad una chiusura di anno che dovrebbe confermare i ritmi di crescita dei trimestri precedenti, si è osservato un buon andamento dei principali indicatori anticipatori. Gli indici di fiducia di famiglie ed imprese hanno continuato a migliorare in virtù di una fase positiva delle attese sia di famiglie che delle imprese. Questo conferma che anche i primi mesi dell'anno si manterranno relativamente vivaci per le economie dell'eurozona. Questo miglioramento dell'attività economica sta avendo effetti positivi anche sulle condizioni del mercato del lavoro con l'occupazione che ha continuato a crescere a ritmi dinamici ed il tasso di disoccupazione si è mantenuto lungo un trend decrescente. L'Italia, con un rialzo del PIL nel 2017 stimato all'1,50%, partecipa pienamente al maggior impeto della crescita globale, da un lato attraverso l'ottima performance dell'export, dall'altro attraverso l'incremento degli investimenti, a loro volta sostenuti da migliori aspettative di domanda oltre che dalle misure incentivanti varate dal governo che resteranno in vigore anche nel 2018.

L'andamento dei principali indicatori congiunturali suggerisce una buona partenza dell'area Euro ad inizio 2018. I dati delle inchieste più recenti, effettuate nel mese di dicembre, evidenziano non solo la prospettiva di una certa vivacità dell'attività produttiva ma anche attese di espansione

dell'occupazione a ritmi relativamente robusti. In questo scenario l'Italia, dopo un incremento dell'1,50% nel 2017, è possibile che nel 2018 faccia anche leggermente meglio mentre per il 2019 si prevede una crescita dell' 1,20% . Prosegue pertanto l'andamento positivo del PIL italiano che dopo aver toccato il minimo nel 2013 ha intrapreso un percorso le cui tappe hanno visto l'economia italiana uscire tecnicamente dalla recessione nel 2014 (+0,1%) ed accelerare il passo nel 2015 (+1,0%) consolidando poi la ripresa negli anni successivi fino agli attuali livelli anche se resta ampia la distanza dal livello pre-crisi del 2007.

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

Un 2017 a tutto leasing! E' questo il titolo di copertina della rivista dell'Associazione Italiana Leasing "ASSILEA" che sintetizza un altro anno di performance positive per il settore del Leasing in Italia. Il 2017 si è aperto per il leasing con una serie di conferme, proroghe e novità riguardanti importanti misure di sostegno agli investimenti rientranti nel Piano Industria 4.0 quali, il super ammortamento, l'iper ammortamento e la c.d. Sabatini-Ter. In particolare, la Legge di Bilancio 2017 da una parte ha confermato il super ammortamento al 140%, già previsto nel 2016, dall'altra ha introdotto anche la formula del c.d. iper ammortamento al 250% tramite il quale per alcuni beni le aziende hanno potuto ammortizzare il cespite in oggetto al 250% del rispettivo valore anziché al 100%. Entrambe le misure si collegano al Piano Industria 4.0 con lo scopo di spingere le aziende italiane ad investire di più nell'innovazione tecnologica. In aggiunta alle predette misure incentivanti, il rifinanziamento della c.d. Sabatini, ha dato ulteriore spinta ai volumi dello stipulato leasing che ha chiuso il 2017 con oltre 26,6 Mld/Euro di nuovi finanziamenti ed una crescita a due cifre, sia in termini di numero di stipule +10% che in termini di volumi finanziati + 13%, confermando l'efficacia degli stimoli agli investimenti delle imprese messe in campo dal governo. Se si scende nel dettaglio, si vede che i comparti trainanti del mercato del leasing nel 2017 sono stati Auto e Strumentale, i cui volumi hanno rappresentato

complessivamente circa l'83% del mercato. Il comparto Auto, con un totale volumi di circa euro 13,4 Mld/Euro, ha registrato una crescita del 13% circa nei volumi ed un 6% di crescita nel numero delle operazioni mentre il comparto Strumentale ha sviluppato un totale volumi di circa 8,9 Mld/Euro di euro con una crescita del 19% circa rispetto al 2016 e superiore al 21% nel numero delle operazioni. Sia il settore Auto che lo Strumentale hanno beneficiato di un doppio influsso prodotto sia dal bonus sui super ammortamenti che dalla possibilità di accesso alla Sabatini ter sui finanziamenti. Per quanto riguarda invece il comparto immobiliare, la vivacità è concentrata nel segmento "da costruire" mentre il costruito ed il comparto Energy hanno ritracciato rispetto ai volumi del 2016.

Per il leasing il 2017 è stato il quarto anno consecutivo di crescita ed anche per il 2018 gli addetti ai lavori prevedono la conferma del trend di crescita grazie alla conferma delle misure messe in atto dal governo per stimolare la crescita ed il rinnovo degli investimenti in macchinari. In particolare per il leasing strumentale, il comparto maggiormente interessato dagli incentivi di cui sopra, le previsioni Assilea vedono, per l'anno corrente, un mercato in crescita del 12%.

Di seguito si espone la tabella riepilogativa con i dati di confronto con l'anno 2016:

	2017		Variazioni	
	n. Contratti	Euro/1.000	n. Contratti	Valore
Automobilistico	467.682	13.371	+5,7%	+13,2%
Strumentale	211.623	8.905	+21,7%	+18,5%
Immobiliare	4.205	3.742	-1,2%	-1,8%
Aereonavale e ferroviario	354	522	-0,8%	+59,3%
Energie rinnovabili	107	88	-11,6%	-27,8%
Totali	683.971	26.628	+10,1%	+12,9%

L'ATTIVITA' DI CABEL LEASING SPA

I RISULTATI DELLA GESTIONE COMMERCIALE

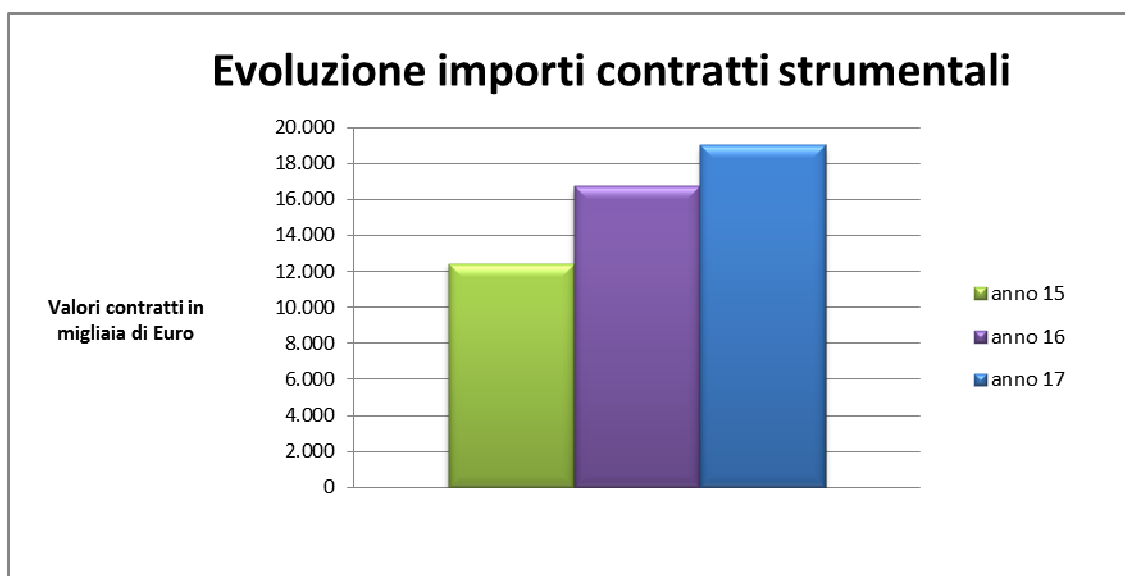
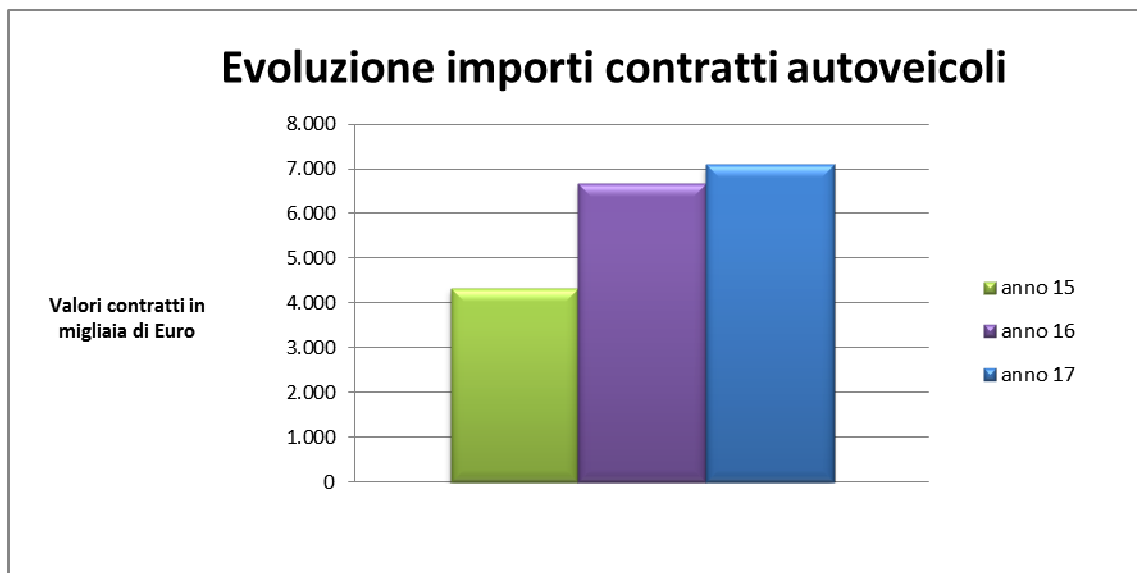
Rispetto all'andamento di mercato, CABEL Leasing Spa registra una dinamica altrettanto positiva, in incremento sensibile in termini di volumi, attestandosi a circa 48 Mln/Euro rispetto ai 35 Mln/Euro dello scorso anno, segnando una crescita di oltre il 36%, superando ampiamente quanto prospettato nell'ultimo Piano Strategico (38 Mln/Euro). In crescita anche il numero delle operazioni sottoscritte (277 contratti rispetto ai 265 del 2016)

La dinamica del periodo di CABEL Leasing Spa conferma il buon trend del comparto strumentale che ha fatto registrare un incremento di oltre il 13% del valore rispetto all'anno precedente, mentre il comparto targato evidenzia un progresso dei volumi più contenuto e pari al 6%. Il comparto immobiliare è quello che presenta la crescita più consistente con un incremento del valore delle nuove stipule pari al 78% ed un aumento del numero dei contratti intermediati del 48%. Il settore nautico pur evidenziando una crescita percentuale notevole rimane il settore di gran lunga più marginale.

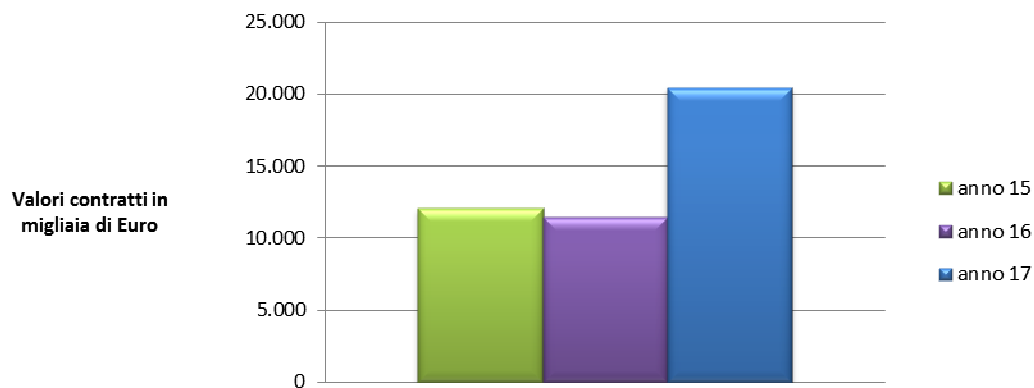
Tra i vari comparti operativi, l'attività svolta nell'esercizio 2017 rispetto al 2016 è così rilevabile:

	2017		2016		Variazioni %	
	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Valore
Automobilistico	132	7.096	121	6.683	+9,1%	+6,2%
Strumentale	96	19.042	111	16.765	-13,5%	+13,6%
Immobiliare	46	20.448	31	11.488	+48,4%	+78,0%
Nautico	3	1.194	2	690	+50,0%	+1228,0%
Totali	277	47.780	265	35.026	+4,5%	+36,4%

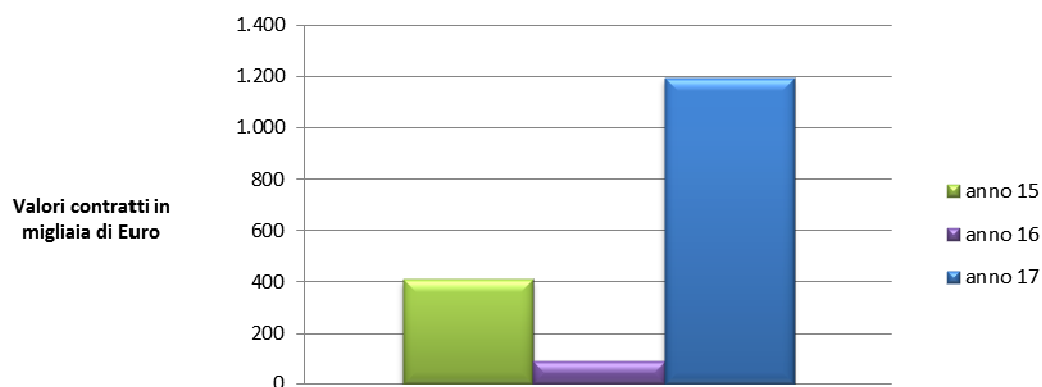
La produzione degli ultimi tre esercizi viene graficamente rappresentata come segue:



Evoluzione importi contratti immobiliari



Evoluzione importi contratti navali



PORTAFOGLIO IN ESSERE

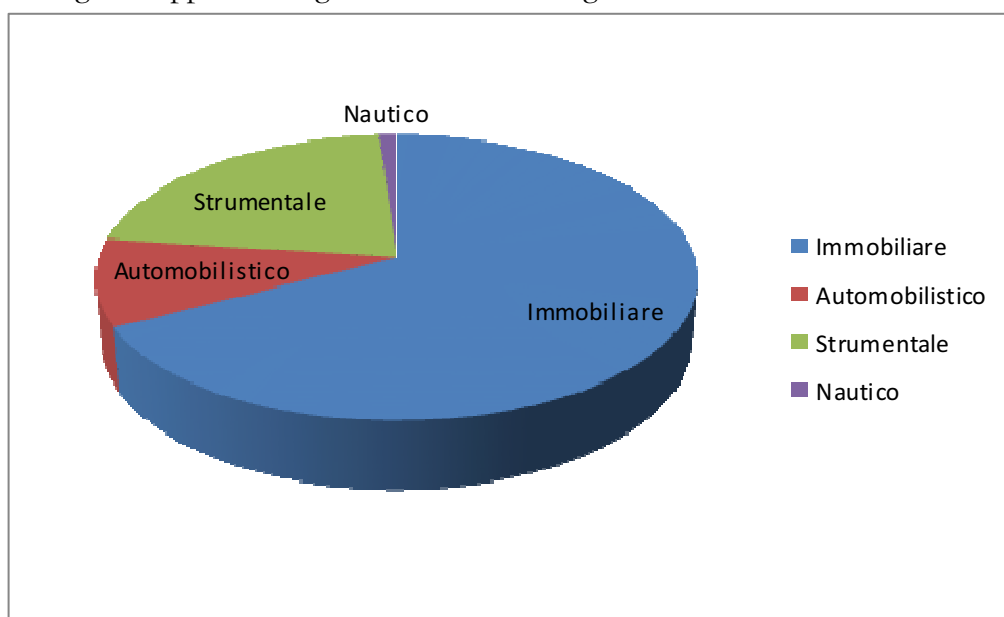
L'attività di CABEL Leasing S.p.a. viene distinta per settore e per Banca convenzionata.

I dati sottostanti sono relativi ai soli contratti in decorrenza, al netto di quelli a sofferenza, di quelli in attesa di essere decorsi e di quelli cancellati nel corso del 2017 poiché hanno superato il test della derecognition:

(Valori in Mln/Euro)

	31/12/2017	%	31/12/2016	%
Immobiliare	86,01	67	121,09	71
Strumentale	27,93	22	39,08	23
Automobilistico	12,69	10	10,23	6
Nautico	1,30	1	0,84	0
Totale	127,93	100	171,24	100

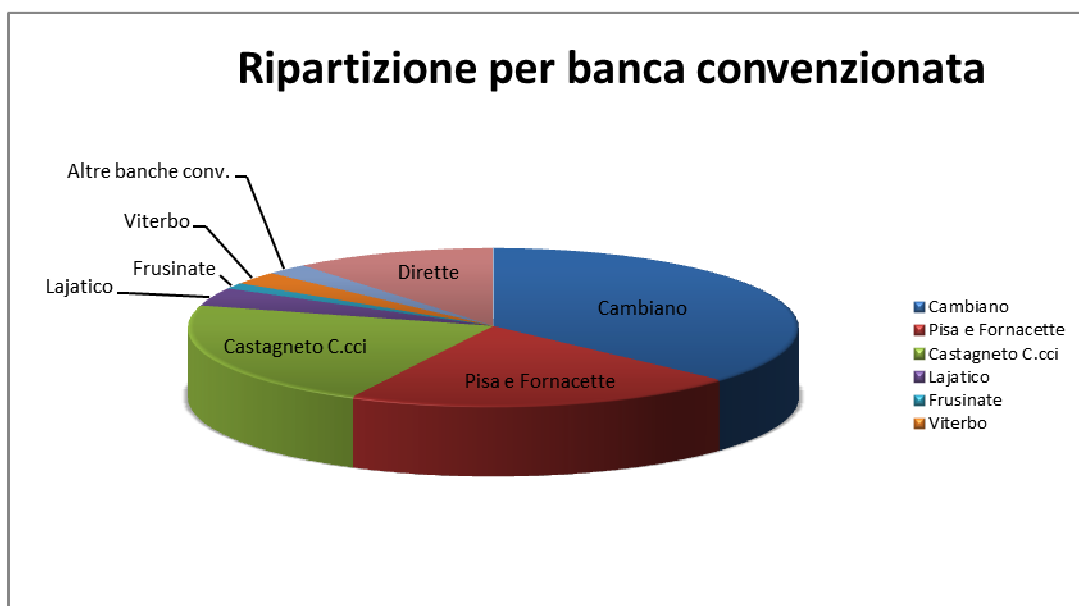
I dati vengono rappresentati graficamente come segue:



I dati riguardanti le banche convenzionate sono di seguito rappresentati:

(Valori in Mln/Euro)

Ripartizione crediti impliciti	2017	%	2016	%
Banca Cambiano 1884	47,09	36,8	64,69	37,8
Banca di Pisa e Fornacette	26,57	20,8	44,93	26,2
B.C.C. Castagneto C.cci	27,67	21,6	39,23	22,9
B. Pop. Lajatico	4,79	3,8	6,53	3,8
B. Pop. Frusinate	1,59	1,2	0,79	0,5
Banca di Viterbo	3,37	2,6	2,95	1,7
Altre banche convenzionate	2,93	2,3	3,37	2,0
Dirette	13,92	10,9	8,75	5,1
Totale	127,93	100	171,24	100



NOTE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E REDDITUALE

VARIAZIONI PATRIMONIALI

La voce maggiormente significativa dell'attivo dello Stato Patrimoniale è quella relativa ai crediti generati essenzialmente da operazioni di locazione finanziaria. Tra i crediti sono inclusi anche quelli relativi ad operazioni aventi ad oggetto immobili in corso di ultimazione/ristrutturazione, in attesa di decorrenza.

Nel corso del 2017, l'impianto contrattuale e contabile delle cessioni pro-soluto di crediti rivenienti da contratti di leasing è stato riallineato con gli originari intendimenti delle parti di realizzare il pieno e sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici dalla CABEL Leasing Spa (cedente) alle banche cessionarie ai sensi dello IAS 39 par. 15-37 e Appendice A par. AG 36-52. La revisione ha riguardato n. 65 contratti relativi alle cessioni pro-soluto dei crediti, per un controvalore di 48,4 Mln/Euro, su cui è stato effettuato, nel mese di dicembre, il test di derecognition previsto dallo IAS 39. Dal test è emerso che sono rispettati tutti i presupposti per la cancellazione contabile dei crediti, in quanto dalle pattuizioni contrattuali risulta pienamente trasferita, unitamente ai flussi finanziari (IAS 39 par.18b), anche la "sostanzialità dei rischi e benefici" ad essi associati (IAS 39 par. 20a).

Pertanto, sulla base degli esiti del test di derecognition, si è proceduto a riallineare le voci di stato patrimoniale, cancellando dalla voce 60 dell'Attivo crediti verso clientela ceduti pro-soluto per complessivi 48,4 Mln/Euro, e dalla voce 90 del Passivo (Altre Passività) "debiti per crediti ceduti pro-soluto", pari a 49,3 Mln/Euro.

Si precisa inoltre che nel mese di ottobre 2017 sono stati oggetto di cessione pro-soluto n. 2 contratti di locazione finanziaria, per complessivi 5,7 Mln/Euro, i quali hanno superato i test della derecognition e sono stati pertanto anch'essi cancellati dal bilancio.

Al 31/12/2017, i crediti si attestano, quindi, a 146,6 Mln/Euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 22,3% (-42,0 Mln/Euro). Se non fosse stata effettuata la derecognition e la relativa cancellazione dei crediti, la voce sarebbe stata pari a 200,4 Mln/Euro, registrando un più che apprezzabile incremento di circa il 6% rispetto al precedente esercizio (+11,8 Mln/Euro).

Le altre voci dell'Attivo non evidenziano scostamenti degni di nota, ad eccezione della voce "Attività fiscali correnti" passata da 1,2 Mln/Euro a 0,2 Mln/Euro, con una diminuzione di circa 1 Mln/Euro dovuta alla chiusura del contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate.

Per quanto concerne il Passivo si segnala un decremento della voce "Debiti" di circa 19 Mln/Euro e della voce 90 "Altre Passività" per 22 Mln/Euro da ricondurre alla diminuzione evidenziata in Attivo della voce Crediti. Le altre voci del passivo non registrano variazioni significative, ad eccezione del "Fondo rischi ed oneri" che è stato completamente utilizzato per effetto della chiusura del già citato contenzioso tributario ed al trasferimento dell'importo di 1,8 Mln/Euro dalla voce Riserve da valutazione a Riserve a seguito di un'analisi effettuata in collaborazione con la Capogruppo per il consolidamento dei dati di bilancio.

VARIAZIONI DEL CONTO ECONOMICO

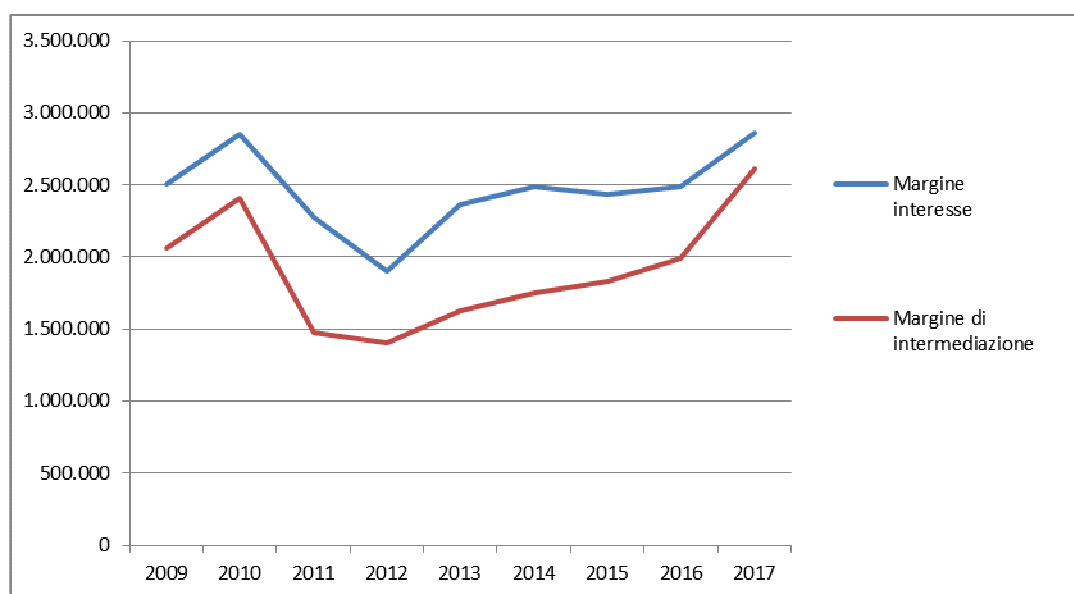
Anche nel corrente anno si è mantenuta, in continuità con i precedenti esercizi, una prioritaria, forte e costante focalizzazione sulla redditività delle singole operazioni.

Al 31/12/2017 il margine di interesse si attesta a 2,9 Mln/Euro, con un incremento del 15,1% (+ 376 Mila/Euro in valori monetari), e quello di intermediazione a 2,6 Mln/Euro.

L'incremento del margine di intermediazione (+30,7% rispetto al precedente esercizio) è in larga parte dovuto all'utile da cessione (682,2 Mila/Euro) rilevato in seguito alla cancellazione dei crediti oggetto di derecognition. Tale utile è dato dalla differenza tra l'importo dei "debiti per

cessioni pro-soluto" iscritti nella voce "Altre Passività" e l'entità dei crediti rivenienti dai contratti di leasing eliminati.

A seguito di ciò il margine di intermediazione, che contabilizza al suo interno anche il costo per cessione di crediti, risulta in apprezzabile miglioramento del 31,6% (+ 628 Mila/Euro in termini monetari). Di seguito riportiamo un grafico con l'andamento del margine di interesse e di quello di intermediazione.



La voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" passa da euro 191.694 del 2016 ad euro 395.257, evidenziando così un marcato incremento (+206%). Tale incremento è da ricondurre ai maggiori accantonamenti effettuati a titolo prudenziale sulle esposizioni in bonis così da anticipare gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS9, operante dal 2018, in sostituzione del principio contabile internazionale IAS 39.

CABEL Leasing, sulla base di quanto previsto all'interno della Policy del processo del credito, a partire dal 2012, effettua una stima della riduzione di valore anche dei crediti performing, sebbene non vengano riscontrati singolarmente elementi oggettivi di probabile perdita. La Policy prevede che venga conteggiata una svalutazione collettiva, applicando la percentuale media degli

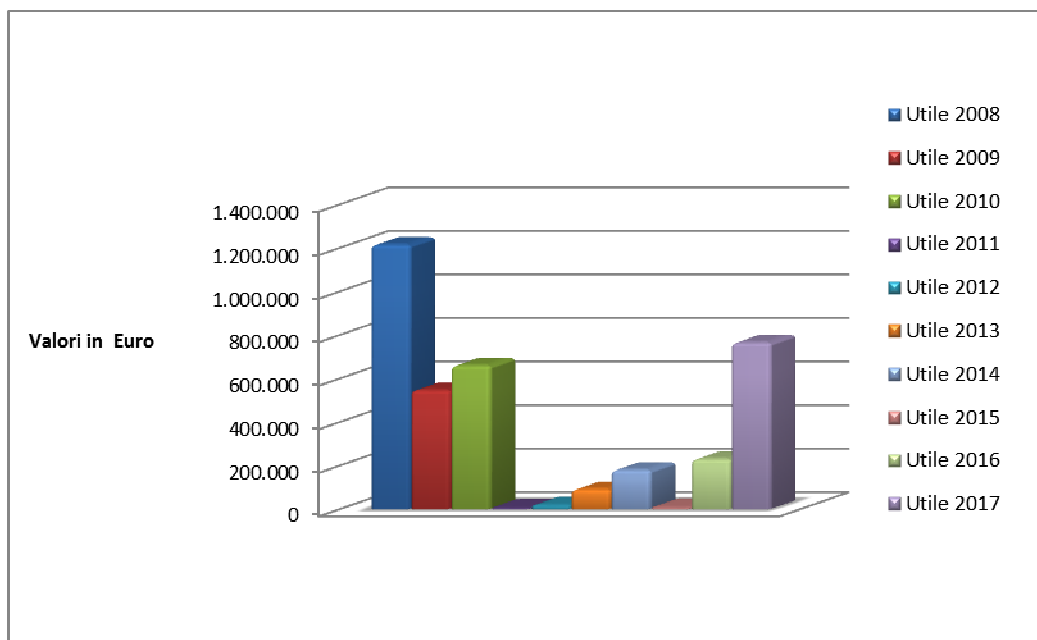
ultimi tre anni del tasso di ingresso a sofferenza (PD) e delle perdite imputate a conto economico (LGD). Per questo esercizio, a scopo prudenziale, come sopra indicato, il calcolo è stato effettuato utilizzando percentuali di PD e di LGD doppie rispetto alla media dei tre anni prevista dalla Policy. Gli accantonamenti riferiti alle esposizioni deteriorate sono stati eseguiti come per gli esercizi passati su base analitica.

Dal punto di vista dei costi di struttura si nota una sostanziale equivalenza rispetto allo scorso esercizio. Tra gli altri proventi ed oneri di gestione sono ricompresi gli indennizzi incassati sui contratti risolti, i ristorni di provvigioni e la sopravvenienza attiva da chiusura del contenzioso tributario. L'utile netto 2017 è pari ad Euro 765.862, in deciso aumento rispetto al 2016. Tale incremento è prevalentemente da ricondurre a componenti straordinarie, in sua assenza il risultato sarebbe stato in linea con le prospettive indicate nel Piano Strategico.

Di seguito andiamo a riassumere i risultati economici conseguiti dalla Società negli ultimi 10 anni:

Esercizi	Utili di bilancio (in Euro)
2008	1.215.310
2009	547.174
2010	660.423
2011	6.342
2012	18.646
2013	91.490
2014	181.003
2015	9.141
2016	230.148
2017	765.862

Di seguito rappresentiamo graficamente i risultati economici della Società:



IL SISTEMA DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Secondo quanto previsto dalla circolare 288 e dal Regolamento controlli, la Vostra Società nel 2015, in occasione della richiesta di autorizzazione ai fini dell'iscrizione nell'albo unico previsto dall'art. 106, ha deliberato di istituire ed esternalizzare le funzioni di *Compliance* e *Risk Management*. I contratti di outsourcing sono stati redatti in conformità a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza e dalla "Politica in materia di esternalizzazioni" di CABEL Leasing Spa. La Società ha individuato due referenti per le attività esternalizzate in possesso dei requisiti di professionalità e collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata.

La normativa e la giurisprudenza, in continua evoluzione, richiedono necessariamente l'adeguamento delle procedure per la gestione delle operazioni, prontamente affrontate dalle software house con le quali operiamo in via continuativa da molti anni.

Anche le polizze di assicurazione dei cespiti concessi in locazione sono costantemente monitorate, al fine di verificare l'adeguata copertura dei rischi contrattualmente previsti.

Da sottolineare ancora una volta che le operazioni di leasing intermedie dalle banche utenti sono garantite da fidejussione bancaria per almeno il 50% dell'importo originario, garanzia rilasciata dallo stesso Istituto che ha promosso l'operazione. L'importo della garanzia resta in essere per tutta la durata del contratto, per cui circa a metà della sua vita la fidejussione copre il 100% del debito residuo. Si ribadisce nuovamente che la CABEL Leasing Spa è stata concepita come strumento operativo complementare all'attività bancaria, per l'acquisizione di nuova clientela ed il consolidamento di già avviate relazioni.

Rischio di credito

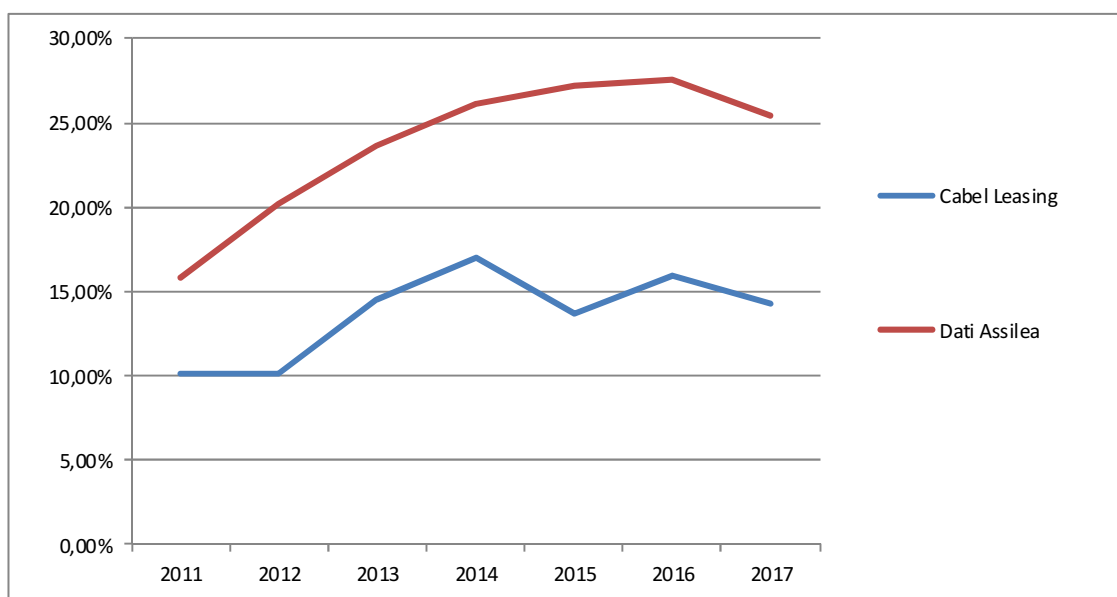
Per una Società finanziaria operante nel medio-lungo termine, qual è CABEL Leasing Spa, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante. E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore del Gruppo di mantenere elevata la qualità dei crediti.

Il 2016 è stato l'anno di svolta per la qualità dei crediti che pesano sui bilanci delle banche italiane; il tasso di ingresso a sofferenza ha registrato per la prima volta dall'inizio della crisi economica una riduzione in tutti i settori. In particolare nel comparto leasing il peso delle sofferenze sugli impieghi, a fine anno pari al 16,8%, nel quarto trimestre del 2017 si è ridotto dello 0,50%, riduzione in linea con quella osservata per i prestiti bancari rivolti alla clientela retail, small business e corporate.

A livello nazionale, l'NPE ratio, ovvero l'incidenza del deteriorato lordo sul portafoglio leasing, è anch'essa diminuita passando dal 27,5% di dicembre 2016 al 25,4% del 2017. L'NPE ratio netto, incidenza dei crediti deteriorati netti sulle consistenze dei crediti erogati netti, si riduce anch'essa dello 0,9% raggiungendo il 16,2%. La riduzione dell'NPE ratio è estesa a tutti i comparti di attività tranne l'immobiliare di importo < 2,5 Mln/Euro. Per quanto concerne le rettifiche di valore si rileva una riduzione nei comparti mobiliari e nell'energy ed una crescita nell'immobiliare.

L'incidenza delle rettifiche totali sull'esposizione lorda dei deteriorati è pari al 43,6%, leggermente più alta di quella rilevata nel 2016 dove tale valore superò il 42%.

Spostando l'attenzione alla Vostra Società, il grafico sottostante mette a confronto CABEL Leasing Spa ed il dato medio nazionale, relativamente all'incidenza percentuale dei crediti deteriorati in rapporto a quelli totali. Da tale prospetto si evince che nell'ultimo anno l'incidenza del portafoglio con andamento anomalo di CABEL Leasing Spa è diminuito, passando dal 15,92% di dicembre 2016 al 14,33% del 2017. Anche in questo esercizio si riconferma una performance di CABEL Leasing Spa decisamente migliore rispetto a quanto registrato dal settore leasing a livello nazionale, con una differenza di oltre 10 punti percentuali.



Relativamente al livello di coverage dei crediti anomali, questi ultimi pari a 21,02 Mln/Euro, sottolineiamo che sono assistiti da fidejussioni bancarie per 13,78 Mln/Euro (66% del totale crediti deteriorati). Inoltre esistono 1,63 Mln/Euro (circa l'8%) ceduti a banche con la formula pro soluto, non cancellati e che pertanto sono da considerarsi completamente privi di

rischio. Infine ricordiamo che l'oltre 80% di detti crediti sono riferiti ad operazioni immobiliari i cui valori sono costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento di stima.

Si evidenzia inoltre che l'ammontare delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati è passato dai 500 mila/Euro del 2016 ai 662 mila del 2017 facendo registrare un raddoppio della relativa percentuale di coverage.

L'importo accantonato è stato calcolato secondo quanto previsto dalla Policy del credito, più nello specifico prendendo quale valore dei cespiti immobiliari il prezzo di pronto realizzo, sensibilmente inferiore a quello di mercato utilizzato fino al 2014. Sempre secondo quanto previsto dalla Policy del credito si è provveduto ad attualizzare i flussi delle sofferenze per un periodo di almeno 20 mesi, tempo medio di recupero delle sofferenze rilevato negli ultimi cinque anni. Le svalutazioni sulle posizioni performing hanno anch'esse registrato un notevole incremento passando da 22 Mila/Euro del 2016 ai 148 Mila/Euro del 2017. Tale incremento è da ricondurre alle stime prudenziali riviste in previsione dell'applicazione, a partire dal 1 gennaio 2018, del nuovo principio IFRS9.

Rischio finanziario

Sul versante dei rischi di mercato va ricordato che la Società opera nel medio-lungo termine ed interviene con investimenti e raccolta tipicamente a tasso variabile. La componente di tasso fisso continua ad essere marginale (gli impieghi a tasso fisso rappresentano circa l' 1% degli impieghi totali, così come negli anni precedenti) mentre continua ad essere inesistente l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio né al rischio di prezzo.

Sul fronte dei tassi, si ricorda che il mercato finanziario e le banche hanno continuato a beneficiare degli effetti derivanti dal piano di interventi messo a punto da parte della BCE che, avviato nella primavera 2015 ha coperto l'intero 2017 a volumi invariati e coprirà, pur con importi ridotti, il fabbisogno finanziario per gran parte del 2018. Questi interventi hanno favorito il

mantenimento di un elevato grado di liquidità nel mercato, propedeutico ad alimentare un processo di ripresa degli investimenti.

Fermo restando il sostegno finanziario delle Banche Convenzionate che, in base al testo della Convenzione, si impegnano a rifinanziare in modo prevalente l'attività di leasing ed a condizioni economiche correlate a quelle degli impieghi realizzati, il particolare e favorevole contesto di mercato ha consentito alla Società di mantenere, ed in alcuni casi di sviluppare ulteriormente le relazioni con Banche non aderenti al network CABEL, che rappresentano un elemento di ulteriore sostegno nel mantenimento di un buon grado di liquidità aziendale.

Per quanto attiene agli scenari attesi per l'anno in corso, la decisione della BCE di prorogare gli interventi di "Quantitative Easing" di ulteriori 9 mesi così da coprire i fabbisogni fino a settembre 2018 con importi mensili di acquisto di titoli per 30 Mld/Euro, vanno nella direzione di mantenere un buon grado di liquidità nel sistema con tassi estremamente contenuti quanto meno per tutto il 2018. Per quanto attiene in particolare agli scenari della Società, l'evento più significativo è stata l'acquisizione, a dicembre 2017, della maggioranza del capitale sociale da parte della Banca Cambiano 1884 Spa con il conseguente ingresso di CABEL Leasing Spa nel perimetro del Gruppo Bancario Banca Cambiano. Questo ha portato come diretta ed immediata conseguenza, ad un aumento del sostegno finanziario accordato da Banca Cambiano 1884 Spa, passato da 27 Mln/Euro a 60 Mln/Euro, con evidente rafforzamento della situazione finanziaria della Società.

Rischi operativi

Con riferimento ai rischi operativi si precisa che la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il Metodo Base secondo quanto previsto dalla circolare 288 titolo IV capitolo 10.

IL PATRIMONIO

Si sintetizzano di seguito i dati relativi ai Fondi Propri accompagnati dalle tabelle che illustrano i parametri di adeguatezza patrimoniale secondo la normativa vigente.

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.454.826	16.890.954
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1		
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	19.454.826	16.890.954
D. Elementi da dedurre dal CET 1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	19.454.826	16.890.954
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall' AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		1.798.009
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		1.798.009
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)		1.798.009
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	19.454.826	18.688.963

Si precisa che l'importo di Capitale di classe 2 presente al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 1.798.009, nel corso del 2017 a seguito di studi effettuati dalla Capogruppo per il consolidamento dei dati di bilancio, è stato trasferito nel capitale primario di classe 1, con conseguente aumento del CET1.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	156.012.597	197.591.881	140.720.677	180.175.927
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.443.241	10.810.556
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			431.852	361.282
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				532.194
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			8.875.093	11.704.032
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			147.918.217	195.067.201
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,15%	8,66%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,15%	9,58%

L'analisi dei dati relativi ai Fondi Propri ha evidenziato il pieno rispetto dei parametri sopra evidenziati. I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo di base.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

In riferimento alle funzioni di controllo si segnala che la funzione di Internal Audit continua ad essere svolta dalla Società Meta Srl. Sulla base di quanto previsto dalla Circolare 288 di Banca d'Italia le attività di Risk Management e di Compliance sono state esternalizzate, rispettivamente, alla Invest Banca Spa ed ad apposita partizione di Meta Srl.

Relativamente alle attività di sviluppo ed adeguamento normativo si precisa che il sistema informativo è stato oggetto di costante manutenzione al fine di supportare tempestivamente la continua variazione delle normative, così da accompagnare efficacemente l'evoluzione permanente del prodotto.

Il 2017 ha visto la realizzazione di diversi progetti, alcuni dei quali rivestono notevole importanza, in particolare: è stato adeguato il software per poter memorizzare le informazioni richieste ai fini della nuova contribuzione telematica all'Agenzia delle Entrate riferita alle liquidazioni IVA e dei dati delle fatture del cosiddetto "Spesometro"; è stata inoltre adeguata la procedura della fatturazione al DL 50 del 24 aprile 2017 che estende l'applicazione dello split payment ad ulteriori soggetti economici; infine, è stata effettuata un analisti tecnico-funzionale per adeguare l'applicativo LEASINGMOD 400 affinché i contratti oggetto di cessione dei crediti pro soluto che hanno superato i test della derecognition vengano cancellati dal bilancio. Nel corso del 2017 è stato inoltre sottoscritto un accordo con la società Cerved per l'utilizzo della piattaforma Visius. L'accesso al portale è di supporto alla nostra struttura antiriciclaggio, al fine di consentire la verifica delle dichiarazioni fornite dalla clientela per l'Adeguata Verifica, mediante un confronto con i dati in possesso del Cerved e di altre liste esterne.

CONTENZIOSO FISCALE

Con riferimento al contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate per le controversie degli anni 2006-2009, si ricorda che nel corso del 2017 la Società ha raggiunto un accordo conciliativo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione integrale delle sopramenzionate controversie. I contenziosi si sono conseguentemente estinti per cessazione della materia del contendere. Gli importi accantonati negli esercizi precedenti sono risultati più che capienti rispetto a quanto dovuto per la cessazione del contenzioso e tale conciliazione ha prodotto un effetto positivo di tipo straordinario sul conto economico quantificabile in Euro 176.375.

SOCI

Nel corso del mese di dicembre 2017 la Banca di Cambiano 1884 Spa ha perfezionato il programmato acquisto della partecipazione di controllo nella CABEL Leasing Spa. L'autorizzazione ad assumere la partecipazione di controllo, ad oggi pari al 52%, è stata rilasciata da Banca d'Italia con provvedimento del 22 novembre 2017. L'acquisizione del controllo da parte di Banca Cambiano 1884 Spa è avvenuto attraverso l'acquisto delle quote dalla Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, dalla Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci e della Banca Popolare di Lajatico.

Pertanto, a far tempo dal 12/12/2017, la Società è entrata a far parte del Gruppo Bancario Cambiano, la cui capogruppo è l'Ente Cambiano scpa, controllante diretta della Banca Cambiano 1884 Spa.

Di seguito viene riportato lo schema dell'attuale compagine sociale:

Soci	numero azioni	val. nominale	%
Cabel Holding Spa	38.000	3.800.000	38%
Banca Cambiano 1884 Spa	52.000	5.200.000	52%
Banca Pop. Frusinate Scpa	5.000	500.000	5%
Bcc Viterbo Scpa	5.000	500.000	5%
Totale	100.000	10.000.000	100%

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Alla data odierna e fino al 5 febbraio 2018, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione per la presentazione all'Assemblea dei Soci, non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo.

ANDAMENTO PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Prodotto Interno Lordo dell'Italia nel 2018 è previsto in crescita dell'1,50% proseguendo il trend iniziato nel 2015. Negli scenari di previsione l'economia italiana coglie appieno l'irrobustimento della crescita mondiale e degli scambi internazionali sia attraverso l'ottimo andamento delle esportazioni sia attraverso l'incremento degli investimenti, a loro volta sostenuti da migliori aspettative di domanda oltre che dagli incentivi fiscali che resteranno in vigore per tutto il 2018. Non solo la crescita inizia ad accelerare ma anche la percezione del quadro economico da parte di famiglie ed imprese è in miglioramento, come segnalato dall'andamento crescente degli indici del clima di fiducia. In particolare per il leasing, importanti driver di crescita nel 2018

saranno il rifinanziamento del regime di aiuto della nuova Sabatini per l'accesso delle PMI agli investimenti in nuovi impianti, macchinari ed attrezzature, la conferma dell'iperammortamento sui beni dell'industria 4.0 nonché del superammortamento.

In questo contesto, come negli esercizi precedenti, la nostra Società continuerà a tenere una particolare attenzione verso investimenti con buona marginalità e con basso profilo di rischio. La nuova produzione, infatti, dovrà continuare ad essere contrassegnata da un allineamento dei prezzi ai nuovi valori di funding e ad una sempre maggiore attenzione al profilo di rischio/rendimento.

Permane come obiettivo prioritario della Società la forte attenzione alla qualità del portafoglio, mantenendo elevati standard di selezione del credito ed un adeguato monitoraggio e analisi preventiva dei profili più rischiosi, concentrandosi sulla gestione puntuale ed incisiva del credito in default. La Società è fortemente attenta alla gestione ottimale del portafoglio patologico, anche alla luce dei notevoli investimenti in termini di risorse; ciò al fine di ottenere il miglior risultato possibile nella ricollocazione sul mercato dei beni rientrati a seguito di inadempienza della controparte e a favorire rimodulazioni contrattuali orientate a supportare le aziende nel superare situazioni di difficoltà, nella piena salvaguardia delle ragioni di credito di CABEL Leasing Spa.

Come sempre poi la Vostra Società focalizzerà le proprie attenzioni sul miglioramento degli aspetti qualitativi del servizio prestato e su un ancor più attento contenimento di tutti i costi di struttura.

In tale ambito, rilevano le sinergie strategiche ed operative e le economie di costo realizzabili nell'ambito del Gruppo Bancario Cambiano, sulla base delle effettive modalità di interazione tra i diversi attori del Gruppo.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Signori azionisti,

il bilancio di esercizio chiude con un risultato netto di euro 765.862 e si propone la seguente destinazione:

- il 20% a riserva legale, pari a Euro 153.172;
- il 40% a riserva straordinaria, pari a Euro 306.345;
- Euro 306.345 ad altre riserve.

A conclusione della presente relazione desideriamo sinceramente ringraziare:

la Banca Cambiano 1884 Spa, per la dedizione e la competenza posta per traguardare gli obiettivi aziendali e portare a termine la prevista riorganizzazione aziendale;

le Banche socie e convenzionate, per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Vostra Società;

il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la competenza e la scrupolosità con cui hanno seguito la vita e la gestione aziendale;

la Direzione, il personale dipendente, la CABEL Holding e le altre Società del Gruppo CABEL, cui il Consiglio di Amministrazione manifesta il proprio sentito ringraziamento per l'impegno profuso, la dedizione costante e la professionalità, unite al crescente senso di appartenenza manifestato lungo tutto l'esercizio;

la Banca d'Italia, cui attribuiamo vitale importanza per la realizzazione dei nostri progetti nella piena garanzia di sicurezza, rigore etico e saggezza decisionale, a cui vogliamo esprimere tutta la nostra stima e gratitudine nella certezza di una proficua e mai interrotta collaborazione;

estendiamo infine i nostri ringraziamenti alla nostra associazione di categoria Assilea per la preziosa collaborazione fornita.

Empoli, 5 febbraio 2018

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	3.669	6.433
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.402	18.402
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	146.637.049	188.618.427
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	6.037.642	5.096.252
110	Attività immateriali		
120	Attività fiscali		
	a) correnti	193.147	1.202.875
	b) anticipate	16.035	20.564
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	601.645	391.857
	TOTALE ATTIVO	153.507.589	195.345.810

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti	128.446.451	147.431.407
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	269.535	121.701
	b) differite	325.050	1.483.202
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	4.847.556	27.224.239
100	Trattamento di fine rapporto del personale	164.171	145.297
110	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		260.000
120	Capitale	10.000.000	10.000.000
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione		
160	Riserve	6.890.955	6.660.807
170	Riserve da valutazione	1.798.009	1.798.009
180	Utile (Perdita) d'esercizio	765.862	230.148
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		153.507.589	195.354.810

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.436.064	4.253.517
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.572.824	-1.766.198
	MARGINE DI INTERESSE	2.863.239	2.487.319
30	Commissioni attive	19.424	
40	Commissioni passive	-212.660	-233.885
	COMMISSIONI NETTE	-193.236	-233.885
50	Dividendi e proventi assimilati	259	288
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	-53.836	-265.967
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.616.426	1.987.755
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-395.256	-191.694
	b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-956.681	-964.292
	b) altre spese amministrative	-517.571	-481.651
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-200.077	-154.085
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Altri proventi ed oneri di gestione	454.613	113.329
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.001.452	309.360
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.001.452	309.360
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-235.590	-79.212
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	765.862	230.148
200	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	765.862	230.148

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2017		
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		Utile (perdita) esercizio 2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale	10.000.000		10.000.000										10.000.000	
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	6.660.807		6.660.807								230.148		6.890.955	
b) altre											1.798.009		1.798.009	
Riserve da valutazione	1.798.009		1.798.009								-1.798.009			
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio 2016											-230.148			
Utile (perdita) di esercizio 2017	230.148		230.148									765.862	765.862	
Patrimonio netto	18.688.964		18.688.964								0	765.862	19.454.826	

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. GESTIONE	226.452	546.822
- interessi attivi incassati	4.436.064	4.253.517
- interessi passivi pagati	-1.572.824	-1.766.198
- dividendi e proventi simili	259	288
- commissioni nette	-193.236	-233.885
- spese per il personale	-937.806	-946.400
- altri costi	-1.080.381	-1.169.332
- altri ricavi	-156.089	-530.533
- imposte e tasse	-269.535	-121.701
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	42.386.057	-4.088.412
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti		
verso banche	27.861	5.921
verso enti finanziari		
verso clientela	41.558.256	-5.390.786
- altre attività	799.940	1.296.453
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-41.473.805	6.035.477
- debiti		
verso banche	-19.910.167	10.421.725
verso enti finanziari	645.838	705.617
verso clientela	279.373	44.267
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al <i>fair value</i>		
- altre passività	-22.488.849	-5.136.132
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA A	1.138.704	2.493.887

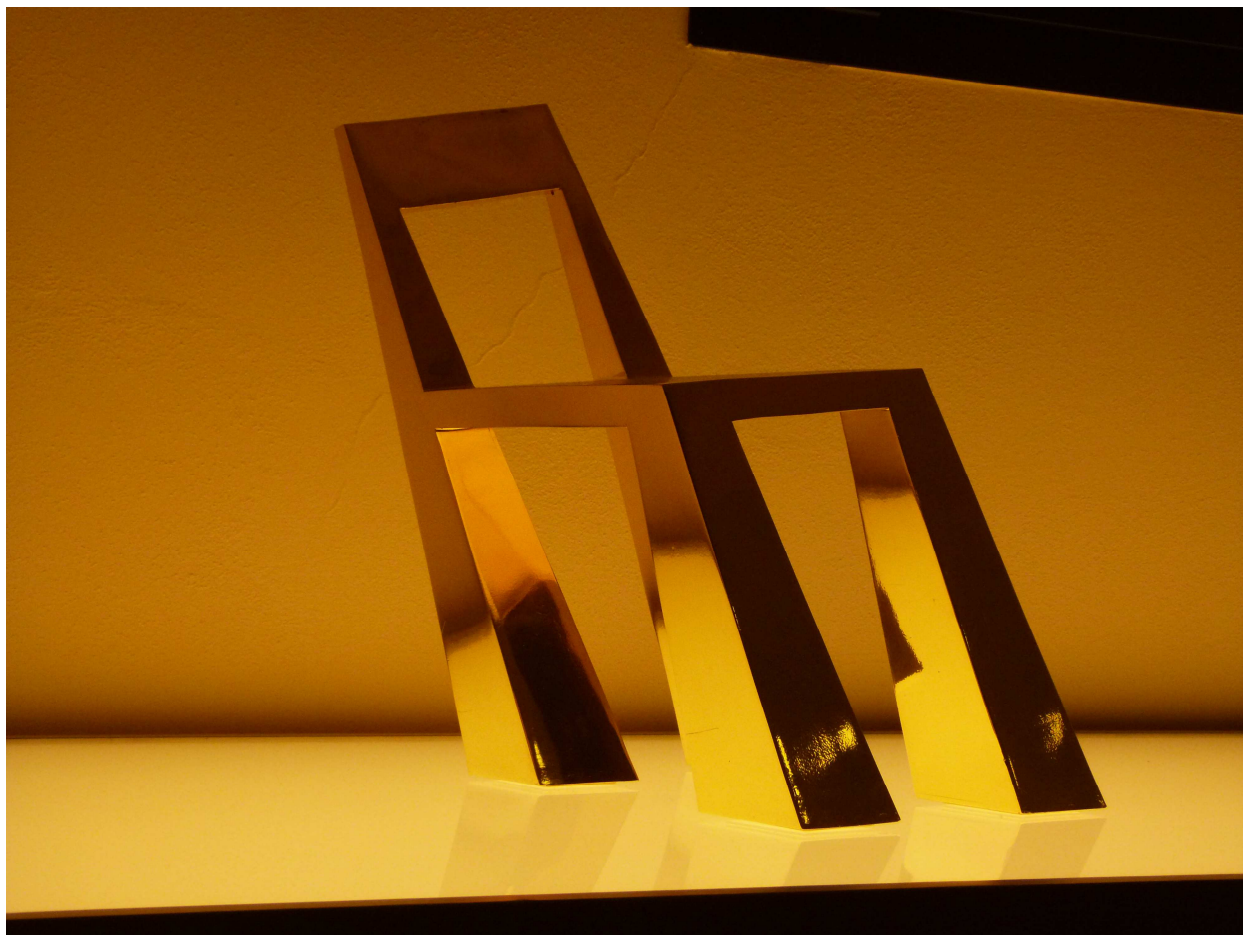
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2017	31/12/2016
1. LIQUIDITA' GENERATA DA (+)		15.708
- vendita di partecipazioni - vendita/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - vendite di attività materiali - vendita di attività immateriali - vendita di rami d'azienda		15.708
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA (-)	-1.141.468	-2.503.919
- acquisti di partecipazioni - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - acquisti di attività materiali - acquisti di attività immateriali - acquisti di rami d'azienda	-1.141.468	-2.503.919
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</i> B	-1.141.468	2.488.211
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie - emissione/acquisti strumenti di capitale - distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA</i> C		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	-2.764	5.676

Riconciliazione

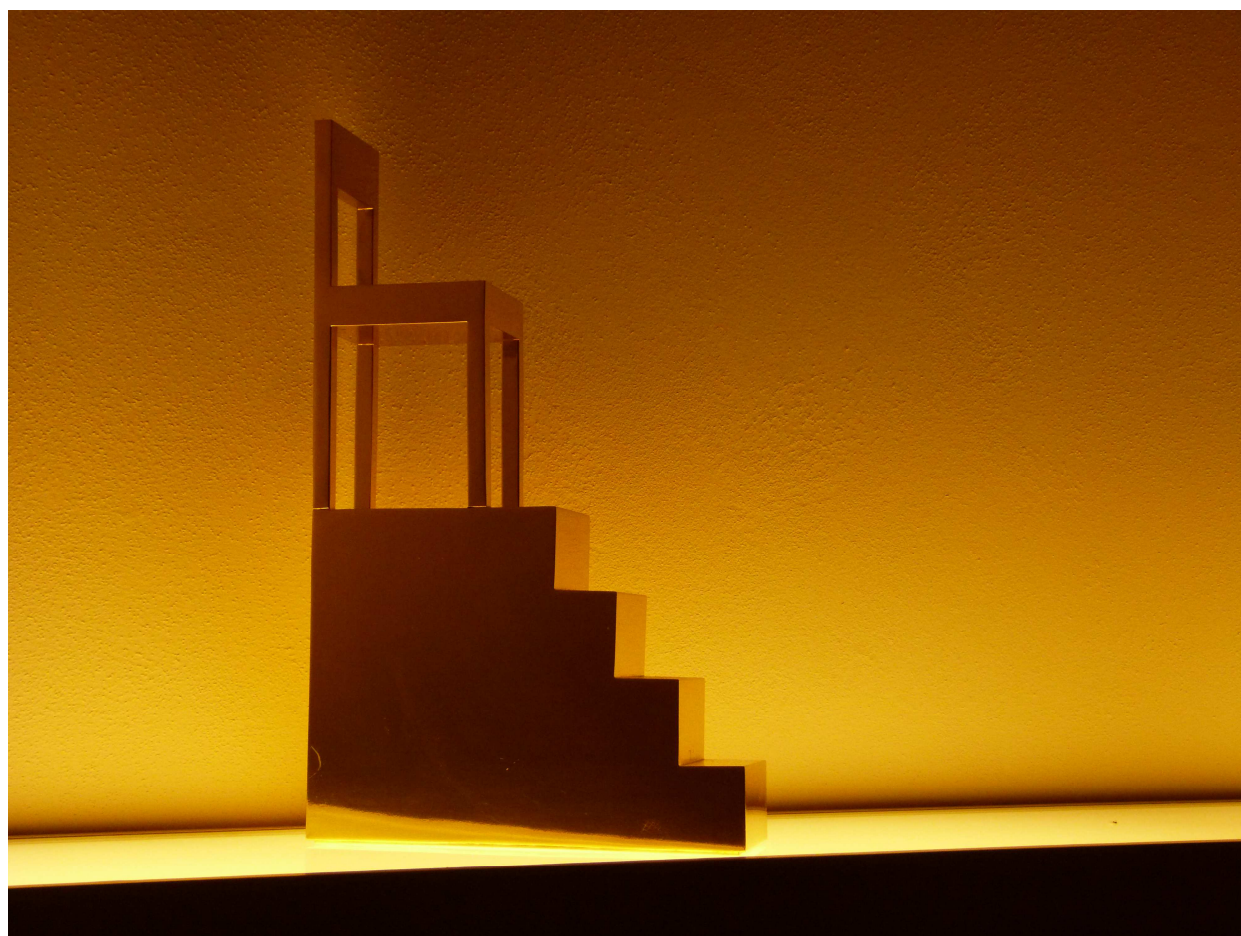
- cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.433	757
- liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.764	5.676
- cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.669	6.433

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2017	31/12/2016
10	Utile (perdita) d'esercizio	765.862	230.148
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti		
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutaz. delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura di flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecip. valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
140	Redditività complessiva (Voce 10+110)	765.862	230.148



Collezione statuette Mendini di proprietà di Cabel Leasing Spa



Collezione statuette Mendini di proprietà di Cabel Leasing Spa



Collezione statuette Mendini di proprietà di Cabel Leasing Spa



Collezione statuette Mendini di proprietà di Cabel Leasing Spa

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Questo bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n. 136 del 18 dicembre 2015.

Banca d'Italia, in riferimento ai bilanci delle società finanziarie iscritte nell'albo previsto dall'art. 106, ha stabilito, d'intesa con la CONSOB, con un regolamento gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 9 dicembre 2016 è stato emanato un aggiornamento della circolare di Banca d'Italia che ha recepito alcune modifiche rispetto a quanto previsto dal provvedimento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come sopra detto, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio

netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Le informazioni, se non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto, come pure le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative/commento e le tabelle esplicative.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2017.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio, sottoposto a revisione contabile da parte della società BAKER TILLY REVISA Spa, sarà portato all'attenzione dell'Assemblea dei Soci,

prevista in prima convocazione per il giorno 3 aprile 2018 ed in seconda convocazione per il giorno 4 aprile 2018, per la relativa approvazione.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- 1) crediti e finanziamenti
- 2) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 3) attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value rilevato a conto economico.

Tali attività sono iscritte nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al fair value, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i crediti avviene alla data di negoziazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo

fair value al momento del trasferimento, con l'iscrizione al patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" è una categoria residuale. Ne fanno parte i titoli di debito presenti in portafoglio non oggetto di negoziazione né da detenere fino alla scadenza. Fanno altresì parte di questa categoria "residuale" le partecipazioni acquisite con le disponibilità costituite totalmente con risorse patrimoniali, non classificabili nella voce specifica 90 per carenza di presupposti.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al fair value. Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi viene fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima. Per quanto riguarda le partecipazioni disponibili per la vendita, come previsto dal IFRS 5 § 6, si applica il criterio del minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (IFRS 5 § 15). Considerando, tuttavia, l'impossibilità di reperire un fair value corrente, basato su valori reperiti su mercati attivi (secondo definizione IAS) il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value sono rilevati direttamente a patrimonio netto (IAS 39 § 55), utilizzando una "Riserva di valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (*derecognition*) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67). Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e riversati a conto economico. L'eventuale ripresa di valore è imputata a conto economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Crediti

Definizione

Si definiscono crediti le attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono stati quotati in un mercato attivo.

I crediti sono iscritti nella voce 60 "Crediti".

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso, determinabili fin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi, nel valore di iscrizione iniziale, tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Criteria di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende i crediti per cassa, verso banche, verso enti finanziari e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario.

Criteria di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i

pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali senza considerare le perdite future.

Con cadenza almeno annuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Un credito viene considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- a) *sofferenze* – individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili: la valutazione avviene su base analitica;
- b) *inadempienze probabili* – definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che versano in una situazione di oggettiva difficoltà, a prescindere dalla presenza o meno di scaduto, nonché quelle esposizioni per le quali si riscontrano eventi pregiudizievoli modificativi del rischio originario (problemi gestionali, cessazione attività, concordato preventivo in bianco e in continuità aziendale);
- c) *esposizioni scadute* – rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione viene rilevata deteriorata qualora la quota scaduta e/o sconfinante alla data di riferimento, sia superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Nel corso del 2015 è stata introdotta dalla normativa di Vigilanza la tipologia di *esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbore exposures)*. Si tratta di una sottocategoria, presente sia tra i crediti bonis che deteriorati, che ricomprende gli affidamenti oggetto di rinegoziazione, nei termini e nelle condizioni, al fine di fronteggiare una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Nello specifico, come previsto nella “Policy del processo del credito”, la classificazione dei crediti deteriorati scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dall’Area Contenzioso. In particolare, le posizioni da classificare ad inadempienza probabile sono proposte dall’Area Contenzioso alla Direzione Generale la quale assume le determinazioni del caso. Il passaggio di stato viene successivamente ratificato dal Consiglio di Amministrazione. I crediti da appostare a sofferenza vengono individuati dall’Area Contenzioso di concerto con la Direzione, la quale propone al Consiglio di Amministrazione i passaggi di stato. Le valutazioni vengono effettuate sulla base delle risultanze segnalate dagli strumenti di controllo del sistema informatico, integrate da autonome analisi e valutazioni che vengono confrontate con i flussi informativi scambiati con le Banche Socie e Convenzionate. La funzione di controllo e gestione dei crediti svolta dall’Area Contenzioso ha, infatti, anche il compito di mantenere con le filiali delle Banche Socie e Convenzionate, che sono poi garanti delle operazioni stesse, uno stretto e continuo flusso informativo. Tale flusso è propedeutico al monitoraggio dell’andamento economico-finanziario delle aziende affidate, al fine di poter anticipare la conoscenza di eventuali fenomeni negativi e minimizzare i disallineamenti segnaletici afferenti le posizioni con andamento anomalo. La funzione produce periodicamente report analitici destinati alla Direzione Generale, che a sua volta li sottopone all’esame del Consiglio di Amministrazione.

Con cadenza almeno annuale vengono formulate valutazioni, stime ed ipotesi che influenzino gli importi dei crediti. Dette stime e le relative ipotesi si basano su

esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. I crediti vengono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Un credito subisce una riduzione di valore e la perdita ascrivibile a tale riduzione viene contabilizzata, soltanto se vi è l'obiettivo certezza che il decremento è generato dal verificarsi di uno o più eventi occorsi dopo la rilevazione iniziale dell'attività e che gli stessi hanno un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività, che può essere stimato attendibilmente.

I crediti deteriorati e più precisamente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono oggetto di valutazione analitica.

Per i crediti a sofferenza e ad inadempienza probabile sussistono evidenze obiettive di decremento di valore quando la sommatoria tra valore di stima del bene oggetto del contratto e garanzia fidejussoria bancaria è inferiore al credito iscritto in bilancio. In tal caso si procede alla misurazione della ripresa di valore per deterioramento. Per i crediti a sofferenza la ripresa viene determinata quale differenza tra il valore contabile ed il valore attuale di flussi finanziari futuri stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario del credito; nel caso di credito a tasso di interesse variabile, il saggio di attualizzazione sarà quello effettivo vigente alla data di ingresso a sofferenza.

Anche per i crediti scaduti deteriorati si incorre in una obiettiva riduzione di valore quando il credito iscritto a bilancio è superiore alla sommatoria della valore di stima del bene e della garanzia fidejussoria.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate

direttamente alla voce 100 a) “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie” di conto economico.

Stante l’attuale situazione economico-finanziaria del Paese, a scopo puramente prudenziale, il processo per la stima della riduzione di valore considera anche i crediti performing per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, viene effettuata una valutazione collettiva.

L’importo della svalutazione sui crediti performing viene conteggiato applicando a detti crediti, la percentuale media degli ultimi tre anni del tasso di ingresso a sofferenza (PD) e delle perdite imputate a conto economico (LGD). Anche la svalutazione collettiva viene iscritta come riduzione del valore contabile dei crediti e registrata a conto economico alla voce 100 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

Nella voce crediti, a partire da questo esercizio, non sono più ricompresi i crediti leasing oggetto di operazioni di cessione del credito pro-soluto, poiché è stato rivisto l’impianto contrattuale e contabile riallineandolo agli originari intendimenti delle parti di realizzare il pieno e sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici dalla Cabel Leasing (cedente) alle banche cessionarie ai sensi dello IAS 39 par. 15-37 e Appendice A par. AG 36-52. Dai test è infatti emerso che sono rispettati tutti i presupposti per la cancellazione contabile dei crediti, in quanto dalle pattuizioni contrattuali risulta pienamente trasferita, unitamente ai flussi finanziari (IAS 39 par.18b), anche la “sostanzialità dei rischi e benefici” ad essi associati (IAS 39 par. 20a).

Sia le attività che le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi costi sono registrati a conto economico.

In questa categoria rientrano, sulla base della Nota di Banca d’Italia n. 222359 del 22 febbraio 2008, anche i beni in corso di costruzione o in attesa di locazione.

Criteria di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico. Le rettifiche e le eventuali riprese di valore sono iscritte in conto economico alla voce 100 lettera a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie o altre operazioni finanziarie". I costi derivanti dall'operazione di cessione di crediti pro-soluto sono imputati a conto economico nella voce 90 "(Utile/perdita da cessione di: a) attività finanziarie)" fino alla data di cancellazione del credito afferente.

Attività materiali

Definizione

Le "Attività ad uso funzionale" includono tutte le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini della produzione e fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Tra le attività materiali sono inclusi, ai sensi delle vigenti istruzioni dell'Organismo di Vigilanza, anche i beni per i quali non è stata esercitata l'opzione di acquisto alla scadenza, nonché quelli recuperati dopo la risoluzione contrattuale per inadempimento dei relativi contratti e destinati ad essere concessi in locazione ordinaria. Tali cespiti

vengono classificati tra le “Attività detenute a scopo di investimento” secondo quanto previsto dallo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono sostenuti. I beni classificati come “Attività detenute a scopo di investimento”, sulla base di quanto indicato dallo IAS 40, vengono valutati secondo il criterio del costo, generano ricavi per canoni di locazione ordinaria e sono ammortizzati lungo la loro vita utile.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. I terreni sono trattati separatamente dai fabbricati, anche quando vengono acquistati congiuntamente; questi non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da

vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e pertanto sono ammortizzati.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" del conto economico.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale 70 "Passività fiscali - b) differite", mentre le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale 120 "Attività fiscali - b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti nella voce 120, "Attività fiscali – a) correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito nella voce 70, "Passività fiscali – a) correnti".

Debiti

Definizione

I debiti rappresentano le passività finanziarie della Società verso banche, società finanziarie e clienti. Sono costituiti dagli strumenti di raccolta di fondi presso terzi ed includono anche le passività derivanti da debiti verso i locatari nell'ambito delle operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti vengono iscritti al momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e sono cancellati dal bilancio quando estinti o scaduti.

Criteri di valutazione

Al momento della loro accensione le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* che corrisponde al valore dei fondi raccolti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono registrati alla voce 20 del conto economico "Interessi passivi ed oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa. Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile. Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari). Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Quest'ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteri di iscrizione e valutazione

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore già iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", metodo

della "Proiezione unitaria del credito", secondo il quale il TFR è iscritto sulla base del suo valore attuariale, valore ricavato proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, attualizzandone i valori sulla base di un tasso di interesse di mercato. Dall'esame effettuato non sono emersi significativi scostamenti, anche in considerazione dell'attuale struttura della Società che opera con 12 dipendenti. Si è ritenuto pertanto opportuno non procedere, al momento, ad apportare modifiche nella rilevazione della voce in questione.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 "Trattamento di fine rapporto del personale" delle passività.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il personale sono contabilizzati alla voce 110 "Spese amministrative – a) spese per il personale" del conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

Definizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di iscrizione, valutazione e cancellazione

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare la stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti ed alle circostanze in esame. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati vengono

periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Interessi attivi

Nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" vengono valorizzate le componenti economiche relative alle operazioni di locazione finanziaria e più nello specifico confluiscono:

- gli interessi maturati sull'investimento netto valorizzati al tasso implicito del contratto;
- gli interessi di mora incassati;
- le componenti di indicizzazione;
- altre componenti (dilazione pagamento, canoni di prelocazione).

Interessi passivi

Gli interessi passivi relativi agli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate a rettifica della voce interessi.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo sostenuto per la transazione ovvero il corrispettivo dato o ricevuto.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Cassa contanti	2.713	299
Cassa assegni	0	5.500
Cassa bolli	956	634
Cassa bolli virtuali		
Totale	3.669	6.433

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

	Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1	Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2	Titoli di capitale e quote di OICR			18.402			18.402
3	Finanziamenti						
	Totale			18.402			18.402

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita : composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a)	Governi e banche Centrali		
b)	Altri Enti pubblici		
c)	Banche	18.164	18.164
d)	Enti finanziari		
e)	Altri emittenti	238	238
	Totale	18.402	18.402

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce risulta pari ad Euro 146.637.049 ed è composta da crediti verso banche, dai crediti verso enti finanziari e dai crediti verso clientela.

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Depositi e conti correnti	11.412				26.229			
Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario					13.002			
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-slouto								
2.4 Altri finanziamenti								
Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
Altre attività	1				43			
Totale	11.413				39.274			

6.3 “Crediti verso la clientela”

Composizione	TOTALE 31/12/2017						TOTALE 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui senza opzione finale acquisto</i>	120.241.936		20.357.614				155.933.816		29.525.391			
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-slouto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui : da escussione di garanzie e impegni</i>	3.001.743						1.173.703					
2 Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3 Altre attività	3.024.343						1.946.243					
Totale	126.268.022		20.357.614				159.053.762		29.525.391			

I crediti per “altri finanziamenti” sono riferiti ad operazioni relative ad immobili in costruzione/ ristrutturazione. Le “attività deteriorate” includono crediti in sofferenza per Euro 12.446.899, crediti ad inadempienza probabile per Euro 5.913.007 ed attività scadute deteriorate per Euro 2.660.009 a fronte dei quali sono state effettuate svalutazioni analitiche per complessivi Euro 662.301. Le svalutazioni forfetarie di portafoglio ammontano ad Euro 148.070. La voce “leasing finanziario” comprende crediti ceduti pro-soluto (attività cedute non cancellate) per 1,6 MLN/Euro; ulteriori informazioni, sono indicate nella parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

6.4 "Crediti": attività garantite

	31/12/2017						31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1	Attività in bonis garantite da:											
	- Beni in leasing finanz.											
	11.412	11.412			48.483.396	48.483.396	13.002	13.002			62.716.508	62.716.508
	- Crediti per factoring											
	- ipoteche											
	- Pegni											
	- Garanzie Personali											
					74.760.283	74.760.283					94.391.011	94.391.011
	- Derivati su crediti											
2	Attività deteriorate garantite da:											
	- Beni in leasing finanz.											
					4.741.238	4.741.238					7.550.906	7.550.906
	- Crediti per factoring											
	- ipoteche											
	- Pegni											
	- Garanzie Personali											
					13.777.455	13.777.455					20.135.564	20.135.564
	- Derivati su crediti											
	11.412	11.412			143.601.293	143.601.293	13.002	13.002			186.632.910	186.632.910

VE = valore di bilancio delle esposizioni
 VG = *fair value* delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Fra i beni in leasing finanziario sono state allocate solamente le attività non garantite. Il saldo delle attività garantite dell'esercizio è relativo ai saldi delle voci di credito verso banche, enti finanziari e clientela al netto di depositi e conti correnti ed altre attività.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		31/12/2017		31/12/2016	
1	Attività di proprietà				
	a) terreni	253.304		253.304	
	b) fabbricati	914.964		954.400	
	c) mobili	34.150		53.049	
	d) impianti elettronici	3.739		3.346	
	e) altre	85.203		116.387	
2	Attività acquisite in leasing finanziario				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) impianti elettrici				
	e) altre				
	Totale	1.291.360		1.380.486	

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017			31/12/2016				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
- terreni	973.569			753.369				
- fabbricati	3.772.713			2.962.397				
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
- terreni								
- fabbricati								
Totale	4.746.282			3.715.766				

Nella voce “Attività detenute a scopo di investimento” sono ricompresi alcuni fabbricati recuperati a seguito di risoluzione contrattuale e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario, per i quali Cabel Leasing ha stipulato contratti di locazione ordinaria con società terze.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Variazione/ tipologie	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A	Esistenze iniziali lorde	253.304	954.400	53.049	3.346	116.387	1.380.486
A.1	Riduzioni di valore totali nette						
A.2	Esistenze iniziali nette	253.304	954.400	53.049	3.346	116.387	1.380.486
B	Aumenti	0	0	0	1.825	3.599	5.424
B.1	Acquisti				1.825	3.599	5.424
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C	Diminuzioni	0	39.436	18.899	1.432	34.783	94.550
C1	Vendite						
C2	Ammortamenti	0	39.436	18.899	1.432	34.783	94.550
C3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C5	Differenze negative di cambio						
C6	Trasferimenti a:						
	a)attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b)attività in via di dismissione						
C7	Altre variazioni						
D	Rimanenze finali						
D1	Riduzioni di valore totali nette						
D2	Rimanenze finali lorde						
E	Valutazione al costo	253.304	914.964	34.150	3.739	85.203	1.291.360

La voce accoglie i beni ad uso proprio. Le attività materiali sono state rettificati mediante ammortamenti a quote costanti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Totale
A	Esistenze iniziali	753.369	2.962.397	3.715.766
B	Aumenti	220.200	915.843	1.136.043
B.1	Acquisti		35.044	35.044
B.2	Spese per migliorie capitalizzate			
B.3	Variazioni positive di <i>fair value</i>			
B.4	Riprese di valore			
B.5	Differenze positive di cambio			
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	220.200	880.799	1.101.000
B.7	Altre variazioni			0
C	Diminuzioni	0	105.527	105.527
C1	Vendite			
C2	Ammortamenti	0	105.527	105.527
C3	Variazioni negative di <i>fair value</i>			
C4	Rettifiche di valore da deterioramento			
C5	Differenze negative di cambio			
C6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività: a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione			
C7	Altre variazioni			
D	Rimanenze finali			
E	Valutazione al fair value	973.569	3.772.713	4.746.282

Sezione 12 – Attività fiscali: correnti e anticipate-Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali correnti e anticipate”

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Attività fiscali correnti		
Crediti V/Erario per IRES da IRAP dipendenti	18.265	37.149
Crediti diversi V/Erario	0	991.975
Ritenute d'acconto su dividendi	0	0
Ritenute d'acconto su interessi bancari	4	20
Anticipi d'imposte d'esercizio	174.878	173.731
Attività fiscali anticipate		
Crediti per imposte anticipate	16.035	20.564
Totale	209.182	1.223.439

Le attività fiscali correnti sono relative a:

- 1) crediti verso l'Erario per IRES pari all'entità del rimborso richiesto di Ires da Irap sul costo del lavoro, rilevato nell'istanza presentata ai sensi della L. 201/2011 per le annualità 2007/2011 per un ammontare di Euro 18.265.
- 2) anticipi per imposte correnti versati in linea con le disposizioni vigenti per l'esercizio 2017 per Euro 174.878, I crediti per imposte anticipate sono riferiti a spese sostenute, la cui deducibilità fiscale è ammessa nei futuri esercizi rispetto all'esercizio di competenza.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali correnti e differite”

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Accantonamento per imposte d'esercizio	269.535	121.701
Imposte differite	325.050	1.483.202
Totale	594.585	1.604.903

Le imposte differite pari ad Euro 325.050 si riferiscono ad imposte calcolate sulla riserva di FTA. La parte inerente gli sugli accantonamenti per svalutazione crediti effettuata negli anni pregressi è stata utilizzata per la chiusura del contenzioso fiscale. L'importo di Euro 325.050 è composto da Euro 263.822 di Ires e da 61.228 di Irap.

12.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
1	Esistenze iniziali	-41.951	-35.915
2	Aumenti	10.404	10.709
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10.404	10.709
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	14.933	16.745
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	14.933	16.745
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/20121		
	b) altre		
4	Importo finale	-46.480	-41.951

12.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

		31/12/2017	31/12/2016
1	Esistenze iniziali	1.127.921	1.180.955
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	1.158.152	53.034
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	1.119.678	53.034
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali	38.474	
	3.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	-30.231	1.127.921

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2017	31/12/2016
1	Esistenze iniziali	62.515	62.515
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	0	0
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	62.515	62.515

12.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

		31/12/2017	31/12/2016
1	Esistenze iniziali	355.281	355.281
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		0
3	Diminuzioni	0	0
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	3.3 Altri aumenti		
4	Importo finale	355.281	355.281

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Crediti V/INPS	5.894	217
Crediti V/fornitori per anticipazioni	407.371	322.690
Altri crediti	156.556	30.152
Risconti attivi	31.824	38.798
Totale	601.645	391.857

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci		31/12/2017			31/12/2016		
		verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1	Finanziamenti						
	1.1 Pronti contro termine						
	1.2 altri finanziamenti	27.154.638			31.166.192		
2	Altri debiti	99.595.765	1.351.455	344.593	115.494.378	705.617	65.220
	Totale	126.750.403	1.351.455	344.593	146.660.570	705.617	65.220
	<i>Fair value- livello 1</i>						
	<i>Fair value- livello 2</i>						
	<i>Fair value- livello 3</i>						
	<i>Totale Fair value</i>						

La voce altri finanziamenti è costituita da debiti nei confronti di banche per finanziamenti passivi, mentre gli altri debiti pari ad Euro 99.595.765 sono inerenti a debiti nei confronti di entri creditizi per rapporti di conto corrente. Gli altri debiti verso enti finanziari sono riferiti ad un finanziamento passivo. Gli altri debiti nella colonna verso la clientela sono rappresentati quasi esclusivamente da note di credito per indicizzazione da rimborsare agli utilizzatori nel mese di gennaio 2018.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

a) Imposte correnti

Voci		31/12/2017	31/12/2016
1	IRES ed IRAP	269.535	121.701
	Totale	269.535	121.701
	<i>Fair value</i>		

b) Imposte differite

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
1	IRES ed IRAP	325.050	1.483.202
	Totale	325.050	1.483.202
	<i>Fair value</i>		

La voce ricomprende imposte differite computate sulla riserva di FTA. La somma riferita agli accantonamenti di imposte per svalutazione crediti è stata utilizzata per la definizione del contenzioso tributario.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
1	Debiti v/fornitori	1.117.340	1.906.907
2	Debiti v/Erario per ritenute	186.881	136.589
3	Debiti per crediti ceduti pro-soluto	1.689.401	23.078.198
4	Ratei passivi	1.157.592	1.255.017
5	Risconti passivi	582.447	485.797
6	Altre passività	113.895	361.731
	Totale	4.847.556	27.224.239
	<i>Fair value</i>		

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

		31/12/2017	31/12/2016
A	Esistenze iniziali	145.297	127.404
B	Aumenti	40.483	38.676
B.1	Accantonamento dell'esercizio	40.483	38.676
B.2	Altre variazioni in aumento		
C	Diminuzioni	21.609	20.783
C.1	Liquidazioni effettuate		
C.1	Altre variazioni in diminuzione	21.609	20.783
D	Esistenze finali	164.171	145.297

Sezione 11 – Fondo per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
1	Fondi di quiescenza aziendali		
2	Altri fondi per rischi ed oneri		260.000
	Totale		260.000

Nel 2015 è stato effettuato un accantonamento di euro 260.000 al Fondo rischi fiscali. L'accantonamento venne fatto in relazione al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate di Firenze per gli anni 2006-2008. Tale accantonamento è stato utilizzato nel corso del 2017 a copertura della passività generata per la definizione delle controversie insorte pendenti presso le Commissioni Tributarie.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie		Importo
1	Capitale	
	1.1 Azioni ordinarie	10.000.000
	1.2 Altre azioni (da specificare)	

12.5 Altre informazioni

		Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Altre riserve	Totale
A	Esistenze iniziali	1.347.309	0	2.846.269	2.467.229	6.660.807
B	Aumenti	46.030	0	92.059	1.890.068	2.028.157
	B.1 Attribuzione di utili	46.030		92.059	92.059	230.148
	B.2 Altre variazioni				1.798.009	1.798.009
C	Diminuzioni					
	C.1 Utilizzi					
	° copertura perdite					
	° distribuzione					
	° trasferimento a capitale					
	C.2 Altre variazioni					
D	Rimanenze finali	1.393.339	0	2.938.328	4.357.297	8.688.964

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5	Crediti					
	5.1 Crediti verso banche		115	13	128	743
	5.2 Crediti verso enti finanziari					
	5.3 Crediti verso clientela		4.329.373	104.290	4.433.663	4.250.616
6	Altre attività			2.272	2.272	2.158
7	Derivati di copertura					
	Totale		4.329.488	106.575	4.436.063	4.253.517

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Fra gli interessi attivi per crediti verso la clientela sono compresi gli interessi di mora incassati sulle posizioni a sofferenza pari Euro 76.517.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2017	31/12/2016
1	Debiti verso banche	1.572.138		685	1.572.823	1.766.198
2	Debiti verso enti finanziari					
3	Debiti verso la clientela					
4	Titoli in circolazione					
5	Passività finanziarie di negoziazione					
6	Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7	Altre passività			1	1	
8	Derivati di copertura					
	Totale	1.572.138		686	1.572.824	1.766.198

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

	Dettaglio	31/12/2017	31/12/2016
1	operazioni di leasing finanziario		
2	operazioni di factoring		
3	credito al consumo		
4	garanzie rilasciate		
5	servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
6	servizi di incasso e pagamento		
7	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8	altre commissioni da specificare	19.424	
	Totale	19.424	

La voce altre commissioni è riferita alle commissioni di servicing su operazioni di cessione credito pro-soluto.

2.2 *Composizione della voce 40 "Commissioni passive"*

	Dettaglio/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1	garanzie ricevute	212.660	233.885
2	distribuzione di servizi da terzi		
3	servizi di incasso e pagamento		
4	altre commissioni da specificare		
	Totale	212.660	233.885

Sezione 3 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

3.1 *Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"*

	Dettaglio	31/12/2017		31/12/2016	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2	Attività finanziarie detenute per la vendita				
3	Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4	Partecipazioni	259		288	
	Totale	259		288	

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali		31/12/2017			31/12/2016		
		Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1	Attività finanziarie						
	1.1 Crediti	682.207	736.043	-53.836		265.967	-265.967
	1.2 Attività disponibili per la vendita						
	1.3 Attività detenute sino a scadenza						
	Totale (1)	682.207	736.043	-53.836		265.967	-265.967
2	Passività finanziarie						
	2.1 Debiti						
	2.2 Titoli in circolazione						
	Totale (2)						
	Totale (1+2)	682.207	736.043	-53.836		265.967	-265.967

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

	Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2017	31/12/2016
		specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1	Crediti verso banche						
	- per leasing				2	-2	1
	- per factoring						
	- altri crediti						
2	Crediti verso enti finanziari						
	<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
	<u>Altri crediti</u>						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
3	Crediti verso clientela						
	<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
	- per leasing	305.639	126.344	49.756		382.227	191.558
	- per factoring						
	- per credito al consumo						
	- altri crediti						
	<u>Altri crediti</u>						
	- per leasing	13.033				13.033	135
	- per factoring						
	- per credito al consumo						
	- altri crediti					0	0
	Totale	318.672	126.344	49.756	2	395.258	191.694

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	Voci/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1	Personale dipendente	821.409	828.633
	a) salari e stipendi	537.309	546.835
	b) oneri sociali	165.510	165.039
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	41.001	39.064
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definitiva		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
	- a contribuzione definita	28.160	27.717
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	49.429	49.978
2	Altro personale in attività		
3	Amministratori e Sindaci	135.272	135.659
4	Personale collocato a riposo		
5	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	Totale	956.681	964.292

9.2 Numero medio di dipendenti per categoria

		2017	2016
a)	Dirigenti	1	1
b)	Quadri direttivi	2	2
c)	Altro personale	9	9
	Totale	12	12

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Voci/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1	Spese per servizi professionali	185.274	182.627
2	Spese gestione sede: Elettricità, telefono, acqua, pulizia locali e manutenzione	43.668	40.381
3	Postali e spedizione	11.177	12.352
4	Cancelleria e stampati	5.041	11.283
5	Contributi associativi	26.673	26.962
6	Manutenzione programmi e macchine da ufficio	126.955	108.409
7	Pubblicità e propaganda	19.548	19.755
8	Gestione, manutenzione e noleggio auto società	21.183	22.687
9	Altre spese generali	78.052	57.195
	Totale	517.571	481.651

La voce "altre spese amministrative" comprende spese per l'esternalizzazione di alcuni servizi per la somma di Euro 89.840.

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

	Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà				
	a) terreni				
	b) fabbricati	39.435			39.435
	c) mobili	18.899			18.899
	d) strumentali	36.216			36.216
	e) altri				
	1.2 acquisite in leasing finanziario				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) strumentali				
	e) altri				
2	Attività detenute a scopo di investimento				
	a) fabbricati	104.942			104.942
	b) altri	585			585
	Totale	200.077			200.077

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	Voci/Settori	31/12/2017	31/12/2016
a)	Oneri di gestione		
	Spese di gestione contratti a carico azienda	-34.591	-30.489
	Spese di gestione contratti da recuperare	-75.879	-44.206
	Assicurazione	-18.445	-30.584
	Spese di gestione contenzioso	-334.894	-288.319
	Spese chiusura contratti	-24.053	-15.728
	Altre spese	-19.200	-5.100
	Oneri straordinari	-1.912	-7.288
	Totale oneri di gestione	-508.974	-421.714
b)	Proventi di gestione		
	Recupero spese legali / recupero crediti	16.678	6.094
	Recupero spese istruttoria contratti	124.501	108.642
	Recupero spese gestione contratti	96.093	65.163
	Recupero spese contenzioso	135.276	5.584
	Recupero spese assicurazione	11.826	22.918
	Recupero spese chiusura contratti	42.292	43.443
	Ristorno provvigioni su contratti chiusi anticipatamente	119.107	139.579
	Altri proventi	417.814	143.620
	Totale proventi di gestione	963.587	535.043
	Totale	454.613	113.329

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

		31/12/2017	31/12/2016
1	Imposte correnti	269.535	121.701
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4	Variazione delle imposte anticipate	4.529	10.227
5	Variazione delle imposte differite	-38.474	-52.716
	Imposte di competenza dell'esercizio	235.590	79.212

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		31/12/2017
A	Utile dall'operatività corrente al lordo delle imposte	1.001.452
B	Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	
A + B	Utile (Perdita) al lordo delle imposte	1.001.452
	Onere fiscale teorico (24,00%)	240.348
	Altre differenze	-35.706
	Irap	64.893
	Imposte sul reddito d'esercizio	269.535

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2017	31/12/2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			2.621.971				2.621.971	2.646.442
- beni mobili	115		399.960				400.075	387.904
- beni strumentali			1.307.442				1.307.442	1.179.802
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	115		4.329.373				4.329.488	4.214.148

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte**
- Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione**
- Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

I pagamenti minimi dovuti sono dati dalla somma di tutti i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione ed il valore residuo garantito.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitali a scadere per i quali è ragionevolmente certo l'esercizio del diritto d'opzione.

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi.

I dati indicati nella tabella includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione, escludono invece le voci “Altre attività” e “Depositi e conti correnti, in quanto non trattasi di crediti leasing.

A.2 – Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce Temporali	Totale 31/12/2017					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota Capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
a vista	6.697	597.396	461.648	2.443	599.839	
fino a 3 mesi	870.834	3.992.956	34.565	1.093.636	5.086.592	
tra 3 mesi a 1 anno	449.966	10.986.002	182.626	3.143.727	14.129.728	
tra 1 anno e 5 anni	14.830.591	52.206.303	5.749.842	12.196.462	64.402.764	
oltre 5 anni	4.199.526	52.459.279	25.979.612	7.235.148	59.694.427	
durata indetermin.		3.001.743			3.001.743	
Totale lordo	20.357.614	123.243.679	32.408.293	23.671.416	146.915.093	

	Totale 31/12/2016					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota Capitale	di cui valore residuo garantito		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito
a vista	14.345	430.193	281.514	1.535	431.728	
fino a 3 mesi	1.912.628	4.517.829	38.478	1.580.452	6.098.281	
tra 3 mesi a 1 anno	830.028	13.777.808	470.423	4.492.778	18.270.586	
tra 1 anno e 5 anni	16.353.967	63.622.533	5.425.110	17.848.523	81.471.056	
oltre 5 anni	10.414.425	73.598.454	30.949.783	11.808.410	85.406.864	
durata indetermin.		1.173.704			1.173.704	
Totale lordo	29.525.393	157.120.521	37.165.308	35.731.698	192.852.219	

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2017		Totale al 31/12/2016	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
- terreni						
- Fabbricati	82.414.510	108.863.694	17.144.307	10.074.309	24.573.949	10.506.749
B. Beni strumentali	27.006.210	37.735.255	2.918.275	1.692.399	3.523.186	1.900.136
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	12.516.501	9.679.726	295.032	21.603	1.428.256	44.709
- Aeronavale e ferroviario	1.306.458	841.846				
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	123.243.679	157.120.521	20.357.614	11.788.311	29.525.391	12.451.594

I dati indicati nella tabella includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rett. di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Altre variazioni negative	Rett. di valore finali
		Rett. di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altri stati	Altre variaz. positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	134.388	59.202							26.051		167.539
- inadempienze probabili	0										0
- esp. scadute		1.690									1.690
Leasing strumentale											
- sofferenze	287.238	229.140		1.000		28.305			49.307		439.766
- inadempienze probabili	7.913					6.268		1.000			645
- esp. scadute		1.379									1.379
Leasing mobiliare											
- sofferenze	69.380	134				20			18.212		51.282
- inadempienze probabili	1.070					1.070					0
- esp. scadute											
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esp. scadute											
Totale A	499.989	291.545	0	1000	0	35.663	0	1.000	93.570		662.301
Di portafoglio su altre attività											
- Leasing immobiliare	15.055	83.961									99.016
- Leasing strumentale	5.218	27.228									32.446
- Leasing mobiliare	1.455	15.153									16.608
- Leasing immateriale											
Totale B	21.728	126.342				0					148.070
Totale	521.717	417.887	0	1.000	0	35.663	0	1.000	93.570		810.371

A.5 bis – Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Causale/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento				
B1 rettifiche di valore	9.847			
B2 perdite di cessione				
B3 altre variazioni positive				
C. Variazioni in diminuzione				
C1 riprese di valore				
C2 utili di cessione				
C3 cancellazioni				
C4 altre variazioni negative				
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni scadute non cancellate	9.847			

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La CABEL Leasing ha da sempre adottato una politica di frazionamento del rischio di credito. Infatti le operazioni perfezionate, ritenute "Grandi Rischi" ai fini della normativa di Vigilanza, risultano essere poche unità. Al 31/12/2017 le posizioni segnalate come tali sono sei ed ammontano complessivamente ad Euro 20.100.589 nominali.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (indicizzazione su canoni) per Euro 2.511.904 con saldo negativo. Tali canoni potenziali di locazione sono rilevati come proventi d'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi con il passare del tempo.

I pagamenti minimi di leasing sono stati oggetto di rettifiche di valore specifiche e di portafoglio per un ammontare complessivo di Euro 810.371.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Nella tabella di seguito riportata viene indicato il dettaglio delle operazioni di retrolocazione (lease back).

	Valori al 31/12/2017	Valori al 31/12/2016
Beni immobili	12.355.793	19.424.553
Beni strumentali	1.248.968	1.297.359
Beni mobili	245.953	353.908
Beni immateriali		
Totale	13.850.714	21.075.820

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		Valori al 31/12/2017	Valori al 31/12/2016
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
2)	Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
3)	Altre Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Enti finanziari i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	2.426.251 492.299	2.184.023 414.754
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7)	Altri impegni irrevocabili a) a rilasciare garanzie b) altri		
Totale		2.918.550	2.598.777

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 – Operazioni di cessione

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

La Cabel Leasing ha avviato nei precedenti esercizi un programma di cessione crediti pro-soluto di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un’ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Per tutte le operazioni, la Società ha assunto il ruolo di servicer dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti.

Nel corso del 2017, l’impianto contrattuale e contabile delle cessioni pro-soluto di crediti rivenienti da contratti di leasing è stato riallineato con gli originari intendimenti delle parti di realizzare il pieno e sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici dalla Cabel Leasing (cedente) alle banche cessionarie ai sensi dello IAS 39 par. 15-37 e Appendice A par. AG 36-52.

La revisione ha riguardato quasi tutti i contratti oggetto di cessione pro-soluto dei crediti, per un controvalore di 53,8 Mln/Euro, su cui è stato effettuato, nel mese di dicembre, il test di derecognition previsto dallo IAS 39. Dal test è emerso che sono rispettati tutti i presupposti per la cancellazione contabile dei crediti, in quanto dalle pattuizioni contrattuali risulta pienamente trasferita, unitamente ai flussi finanziari (IAS 39 par.18b), anche la “sostanzialità dei rischi e benefici” ad essi associati (IAS 39 par. 20a). Non sono stati oggetto di cancellazione n. 2 contratti oggetto di cessione pro-soluto a sofferenza per un valore complessivo di 1,6 Mln/Euro.

Informazioni di natura quantitativa

Caratteristiche delle singole operazioni cedute non cancellate

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle che seguono:

Nome cessione:	<i>BPLO</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare di Lajatico</i>
Data inizio operazione:	<i>15/11/2009</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 1.534.558
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 1.218.938
Valore residuo del portafoglio (31/12/2017):	€ 1.094.516

Nome cessione:	<i>CAM7</i>
Cessionario:	<i>Banca di Cambiano 1884</i>
Data inizio operazione:	<i>01/08/2012</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 844.063
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 699.071
Valore residuo del portafoglio (31/12/2017):	€ 533.585

In merito ai crediti ceduti non cancellati, in essere al 31 dicembre 2017, qui di seguito vengono fornite le seguenti informazioni:

Distribuzione per fascia residua dei crediti

Cessionario	0 a 3 mesi	Da 3 a 6 Mesi	Da 6 a 12 Mesi	Oltre 12 Mesi
Banca Pop. Lajatico Banca di Cambiano 1884	1.094.516			533.585
Valori totali	1.094.516	0	0	533.585

Nelle voci crediti leasing sono rilevati i finanziamenti oggetto di cessione credito pro-soluto per i quali non sussistono i requisiti richiesti per la cancellazione dal bilancio. Gli importi ricevuti per la cessione dei crediti, calcolati attualizzando i flussi ceduti ad un tasso convenuto, sono iscritti nella voce 90 "Altre passività". Sia le attività che le passività sono valutate al costo ammortizzato, i relativi interessi ed il costo di cessione sono registrati a conto economico.

Come richiesto da Banca d'Italia, quei crediti ceduti pro-soluto che non sono cancellati dal bilancio sono stati inseriti nel calcolo dei requisiti prudenziali sia di Cabel Leasing che delle banche acquirenti.

C.1.1 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti																	
B. Strumenti derivati																	
Totale al 31/12/2017																	1.629.699
Di cui deteriorate																	1.629.699
Totale al 31/12/2016																	22.704.549
Di cui deteriorate																	2.864.311

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.1.2 – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero					1.628.102	1.628.102
b) a fronte di attività rilevate parzialmente					1.628.102	1.628.102
Totale al 31/12/2017					1.628.102	1.628.102
Totale al 31/12/2016					23.078.198	23.078.198

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Da sempre CABEL Leasing opera in via pressoché esclusiva in veste di società captive in favore delle banche socie o convenzionate. In tale contesto operativo, le banche che presentano a CABEL Leasing una pratica la garantiscono per un importo pari ad almeno il 50% del prezzo del cespite locato, garanzia che rimane inalterata per tutta la durata del contratto. Detti indirizzi strategici, riconfermati anche per il futuro, hanno da sempre manifestato un doppio risultato:

- minimizzare le probabilità di default, grazie alla preventiva ed attenta istruttoria effettuata dalla banca presentatrice e garante;
- contenere in maniera efficace le perdite su crediti, escutando le garanzie bancarie.

Nello specifico il processo di gestione del rischio di credito è disciplinato dalla “Policy del processo del credito” approvata dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2017, le indicazioni circa l’allocazione del capitale di rischio al fine di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento della Società sono invece contenute nel “Piano Strategico”.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principali fattori di rischio di credito, data l’attività della Società, consistono:

- nell’insolvenza delle imprese finanziate;

- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella portata della garanzia del bene locato in caso di recupero del cespite.

La circostanza che le Banche Convenzionate costituiscano il canale pressoché esclusivo di distribuzione del prodotto, e quindi rappresentino i primi conoscitori della clientela, conferisce al processo del credito il carattere della correlazione e della sinergia nella gestione delle informazioni e dei controlli. Tale particolarità nella gestione del rischio creditizio fa sì che una domanda di leasing subisca un doppio vaglio istruttorio, in primis da parte della banca proponente, che deve rilasciare il credito di firma in nostro favore come convenzionalmente pattuito, e successivamente da parte della CABEL Leasing stessa.

2.2 I sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito è effettuata con criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e pertanto orientati ad un'attenta visione della situazione del cliente e del bene da finanziare.

Infatti, mentre la banca proponente si limita, per il rilascio della propria garanzia, alla verifica del mero merito creditizio dell'utilizzatore, la CABEL Leasing allarga la propria analisi anche al bene oggetto dell'operazione. In riferimento a quest'ultimo punto, il cespite da finanziare viene attentamente analizzato mediante: a) verifica della congruità del prezzo, b) le sue rispondenze rispetto alla normativa sulla sicurezza e conformità, c) il grado di ricollocabilità sul mercato. In caso di beni immobili viene sempre eseguita apposita perizia da parte di professionisti esterni. Per quanto attiene la valutazione del merito creditizio vero e proprio, questo avviene attraverso la consueta disamina della documentazione di reddito, anche dei soci se trattasi di società di persone, e accompagnata da controlli operati attraverso la consultazione di alcune

Banche dati (ad es. Centrale Rischi Bankit ed Assilea, Camere di Commercio, elenco protesti etc.). Questo approccio operativo porta ad un'attenta selezione del merito creditizio che, accompagnato dalla scrupolosa analisi rivolta anche dalla Banca proponente/garante, ha consentito di contenere l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi entro limiti di assoluta eccellenza.

Periodicamente, inoltre, viene esaminato dalla Direzione Generale e dal Consiglio di Amministrazione l'andamento della produzione, distinta per tipologia di crediti finanziati e per banca proponente. Vengono inoltre prodotti e discussi appositi reports afferenti le posizioni deteriorate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, nella fase istruttoria vengono acquisite tutte le informazioni necessarie per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'utilizzatore sotto il profilo patrimoniale e reddituale.

Le garanzie che assistono le operazioni di locazione finanziaria sono prese in considerazione durante il processo di valutazione istruttoria illustrata al punto precedente. Il rischio creditizio è attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà fino all'esercizio dell'opzione finale d'acquisto; viene ulteriormente mitigato dalle garanzie prestate dalle banche convenzionate e, qualora il giudizio di affidabilità lo richieda, anche dall'acquisizione di garanzie personali di terzi.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali viene utilizzata la "metodologia standardizzata" applicando le tecniche di mitigazione previste dalla circolare di Banca d'Italia n. 288.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per il recupero e la gestione dei crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate sono contemplate all'interno della policy del credito.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

- “scaduto deteriorato” - così definito quel credito per il quale l'utilizzatore risulta inadempiente nel pagamento di uno o più canoni in via continuativa da oltre 90 gg, e tale scaduto supera il 5% dell'intera esposizione del cliente;
- “inadempienze probabili” (*unlikely to pay*) - sono quelle operazioni per le quali la controparte versa in una situazione di oggettiva difficoltà caratterizzata dal mancato pagamento di più canoni, nonché quelle esposizioni per le quali si riscontrano eventi pregiudizievoli modificativi del rischio originario (problemi gestionali, cessazione attività, concordato preventivo in bianco e con continuità aziendale);
- “esposizioni oggetto di concessione” (*forborne exposures*) - si intendono quegli affidamenti che sono stati oggetto di rinegoziazione nei termini e nelle condizioni al fine di fronteggiare una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Tali esposizioni si distinguono in performing (*bonis*) e in non-performing (*deteriorate*);
- “in sofferenza” - vengono così chiamate le operazioni per le quali è stato accertato uno stato di insolvenza complessiva del cliente e/o quando lo stesso è stato assoggettato alla procedura concorsuale del fallimento e della liquidazione coatta amministrativa.

Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, sono formalizzati attraverso una procedura informatica. All'interno della CABEL Leasing è presente un'area propriamente detta “Area Contenzioso”, la quale si occupa della gestione dei crediti che presentano un andamento non regolare. Giornalmente vengono acquisiti e

contabilizzati i pagamenti provenienti dalla clientela, mentre quindicinalmente vengono elaborati dei report prodotti dal sistema informativo che rilevano lo stato di insolvenza delle singole posizioni debitorie. Sulla base di queste risultanze, all'inizio viene effettuato un primo sollecito telefonico al cliente e si informa tempestivamente la banca proponente e garante dello stato di insolvenza. Nel caso in cui il sollecito verbale non risulti efficace, mediamente entro dieci giorni segue un primo sollecito scritto. Qualora lo stato di insolvenza si mantenga tale, nonostante i costanti e ripetuti solleciti telefonici e scritti, anche a mezzo raccomandata a/r, si passa all'azione legale vera e propria avvalendosi dei nostri legali di fiducia. Scaduto e non pagato un canone viene bloccata la fatturazione.

L'Area Contenzioso aggiorna mensilmente la Direzione circa l'evoluzione del portafoglio crediti attraverso un report dettagliato di tutti i crediti deteriorati. Lo stesso report viene poi sottoposto periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Più in generale, comunque, la classificazione contabile dei crediti scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dalla Direzione Generale e dall'Area Contenzioso, che provvedono a monitorare ed a classificare le posizioni che compongono il portafoglio crediti aziendale, ricorrendo principalmente agli strumenti forniti dal sistema informatico e a proprie analisi e considerazioni.

La Direzione provvede con cadenza almeno annuale a formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzino gli importi dei crediti. Dette stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. Le risultanze delle attività di cui sopra vengono presentate dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione per sottoporre all'approvazione le proposte di passaggio a perdita e svalutazione dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1	Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3	Crediti verso banche					11.413	11.413
4	Crediti verso la clientela	11.788.312	5.912.362	2.656.940	14.178.162	112.089.860	146.625.636
5	Attività finanziarie valutate al fair value					18.402	18.402
6	Attività finanziarie in corso di dismissione						
	Totale al 31/12/2016	11.788.312	5.912.362	2.656.940	14.178.162	112.119.675	146.655.451
	Totale al 31/12/2015	12.451.593	15.669.374	1.404.423	9.302.512	149.808.926	188.636.828

I dati illustrati nella tabella sopra riportata si riferiscono alle seguenti voci di bilancio:

- Voce 40 Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Voce 60 Stato Patrimoniale Attivo – Crediti

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	147.202	21.604	3.431.518	8.846.575		658.587		11.788.312
di cui esposizioni oggetto di concessioni	9.847	1.799.331						1.809.178
b) Inadempienze probabili	3.534.456	225.889	525.837	1.626.825		645		5.912.362
di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.011.669	225.889	369.895	1.053.073				4.660.526
c) Esposizioni scadute deteriorate:		504.040	1.547.670	608.299		3.069		2.656.940
di cui esposizioni oggetto di concessioni			305.499	24.694				330.193
d) Esposizioni scadute non deteriorate:					14.195.142		16.980	14.178.162
di cui esposizioni oggetto di concessioni					2.023.271			2.023.371
e) Altre esposizioni non deteriorate					109.196.607		131.090	109.065.517
di cui esposizioni oggetto di concessioni					2.136.423			2.136.423
TOTALE A	3.681.658	751.533	5.505.025	11.081.699	123.391.749	662.301	148.070	143.601.293
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	140.250							140.250
b) Non deteriorate					2.778.300			2.778.300
TOTALE B	140.250	0	0	0	2.778.300	0	0	2.918.550
TOTALE A+B	3.821.908	751.533	5.505.025	11.081.699	126.170.049	662.301	148.070	146.519.843

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni nette
	Attività deteriorate							
	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate: di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate: di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A								
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B								

3. Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principali branche di attività economica verso cui la Società ha erogato crediti. Precisiamo che negli schemi sotto riportati sono ricompresi anche i crediti che sono stati ceduti pro-soluto segnatamente alla parte ceduta non cancellata.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica della controparte	Valori al 31/12/2017
Amministrazioni pubbliche	5.627
Società finanziarie	25.975
Società non finanziarie	134.875.582
Famiglie	11.147.775
Istituzioni senza scopo di lucro	464.884
Resto del mondo	0
Unità non classificabili e non classificate	0
Totale al 31/12/2017	146.519.843

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica della controparte	Valori al 31/12/2017
NORD-OVEST	2.119.318
NORD-EST	23.494
CENTRO	144.328.161
SUD	
ISOLE	48.870
Totale al 31/12/2017	146.519.843

3.3 Grandi esposizioni

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni di un singolo cliente o gruppo di imprese, pari o superiori al 10% dei Fondi Propri della Società.

L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti che delle garanzie ricevute. Precisiamo che, come richiesto da Banca d'Italia, sono ricomprese nel calcolo della concentrazione del rischio anche quelle posizioni per le quali il credito è stato ceduto pro-soluto e non cancellato da bilancio.

Al 31 dicembre 2017 il numero delle esposizioni "grandi rischi" e l'importo complessivo delle stesse sono:

a)	Ammontare (valore nominale delle esposizioni)	Euro	20.100.731
b)	Ammontare (valore ponderato delle esposizioni)	Euro	19.766.733
c)	Numero		6

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è stato determinato utilizzando la metodologia standard prevista dalla normativa di Vigilanza per la determinazione degli attivi ponderati (RWA) e del capitale assorbito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

CABEL Leasing opera esclusivamente nel settore del leasing finanziario. Il principale rischio, dopo quello creditizio, è rappresentato dal bene oggetto della locazione finanziaria. Come già riferito, è compito specifico della struttura della Società verificare la congruità del prezzo del bene oggetto di leasing, la sua fungibilità e le sue caratteristiche inerenti la sicurezza e la conformità. Talvolta, per un maggior approfondimento, la CABEL Leasing si avvale della collaborazione di un'apposita società specializzata nella valutazione del rischio bene.

Il rischio di tasso è rappresentato dalla fluttuazione dei valori delle posizioni associate all'andamento dei tassi di interesse. E' il rischio cioè, che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti negativi sul conto economico dell'Azienda. Per quanto concerne il comportamento adottato dalla Società per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse, è previsto che:

- venga misurato il rischio, con periodicità trimestrale, secondo quanto previsto nella circolare 288 di Banca d'Italia;
- si ricorra per le attività a tasso variabile ad un indebitamento avente analogia indicizzazione dell'attivo che è destinato a finanziare.

Gli impieghi a tasso fisso rappresentano infatti solo l'1% dei crediti iscritti nella voce 60 "Crediti" dello stato patrimoniale. La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è pertanto rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

La società non effettua operazioni speculative sui tassi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	134.609.552	110.903	302.372	11.515.697	98.525		
1.3 Altre attività							
2 Passività							
2.1 Debiti	125.351.814	1.307.411	674.557	1.112.669			
2.2 Titoli in circolazione							
2.3 Altre passività							
3 Derivati							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modello ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza la metodologia prevista nelle Circolari 288/2015 e 285/2013. In particolare, la Società effettua analisi di sensibilità sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo.

3.2.2. Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con cadenza mensile vengono elaborati e sottoposti alla Direzione dei report dove vengono evidenziati i tassi di rendimento delle nuove operazioni, articolate per banca proponente/garante e per prodotto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

In occasione delle chiusure gestionali-contabili trimestrali la Società effettua analisi degli andamenti economici. Tale analisi, basata su modelli di valutazione degli attivi fruttiferi e delle ulteriori componenti significative di costo e di ricavo, consente una identificazione puntuale dell'equilibrio economico e finanziario della gestione e quindi delle remunerazioni minime attese. In funzione dei risultati è possibile intervenire con eventuali azioni correttive, al fine di poter assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici fissati.

3.2.3 Rischio di cambio

La Società non ha posizioni di credito né esposizioni debitorie espresse in valuta diversa dall'euro.

La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e reputazionale.

Le principali fonti di rischio operativo sono quindi identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nel sistema informativo
- nella responsabilità della Società per i reati commessi a seguito dell'infedeltà di esponenti aziendali
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'organizzazione del personale, come previsto dall'organigramma attuale, prevede la figura di un Direttore Generale che coordina l'area contratti, crediti, contenzioso, amministrazione e finanza. L'operatività affidata ai responsabili d'area è volta ad assicurare un'adeguata organizzazione, in base alle dimensioni attuali della Società.

Il rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro è costantemente oggetto di verifica, dalle quali sono emerse carenze o criticità.

Il sistema informativo, la cui parte hardware è in buona parte in outsourcing, risulta adeguato, così come la parte software nel frattempo implementata dei miglioramenti necessari. L'accesso al software gestionale è limitato a ciascun

dipendente in funzione del proprio ambito di attività, ciò al fine di tutelare la riservatezza dei dati aziendali.

La responsabilità delle persone giuridiche derivante dagli illeciti amministrativi conseguenti a reati commessi da amministratori, dipendenti o sindaci è stata oggetto delle misure previste dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, adottate dal Consiglio di Amministrazione. A tale proposito è in vigore un modello di organizzazione, gestione e controllo adeguato; esiste un codice etico definito sulle linee guida Assilea. I rischi di dolo sono monitorati nella maniera indicata ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231. I rischi di colpa invece vengono ridotti dalla procedura di istruttoria, delibera ed erogazione.

Attualmente le rilevazioni contabili delle perdite economiche derivanti dai rischi operativi risultano di entità trascurabile e, comunque, nei limiti di una soglia fisiologica di perdita conseguibile. Si ritiene pertanto di poter contare su una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale, che deve essere mantenuta attraverso un continuo adeguamento della stessa alle nuove esigenze normative ed a quella di crescente soddisfazione della clientela.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'incapacità della Banca e degli altri Intermediari Finanziari di far fronte tempestivamente ai propri impegni finanziari (liquidity risk), sovente causata dall'inefficacia o dall'impossibilità di reperire i fondi necessari (funding liquidity risk), rappresenta da sempre elemento di costante attenzione da parte del regolatore.

La crisi finanziaria iniziata nel 2008 con gli sviluppi successivi fino ad arrivare ai più recenti episodi, hanno contribuito ad accrescere l'attenzione da parte delle Autorità di Vigilanza verso il rischio di liquidità.

In questo contesto, CABEL Leasing a fine 2010 aveva attivato gli studi preliminari per l'impostazione di un presidio sul rischio di liquidità, pur nella consapevolezza che nell'ambito delle attività di gestione del funding il rischio di liquidità era fortemente mitigato dal modello di business della Società. Il modello di business di Cabel Leasing si identifica con quello di "società captive" per le Banche azioniste ed altrimenti Convenzionate. L'operatività svolta nel comparto del leasing è ad uso pressoché esclusivo delle Banche sopracitate ed il rapporto tra la Società e le Banche è regolato appunto da una Convenzione che sancisce il principio della "compartecipazione" che riguarda non soltanto il rischio di credito ma anche il rischio finanziario. In proposito, un elemento di novità e di forte caratterizzazione, citato già nella relazione al Bilancio 2011, è stata la stipula nei primi mesi del 2012 di un nuovo Testo di Convenzione che ha indubbiamente rafforzato il legame con le Banche azioniste e Convenzionate in tema di funding, legame già presente nel precedente testo di Convenzione ma non così stigmatizzato per quanto attiene al dimensionamento del

funding ed al principio della correlazione tra le caratteristiche dell'attivo presentato e quelle del funding fornito.

In particolare nella Convenzione è sancito l'impegno che le Banche assistano la Società nell'ottenimento della provvista relativa al finanziamento delle operazioni che saranno perfezionate. L'impegno è quello di garantire alla Società provvista finanziaria in misura adeguata al complessivo credito implicito in essere, tempo per tempo vigente, sulle operazioni presentate. Inoltre, le caratteristiche della provvista ed il costo saranno correlate alle caratteristiche ed alle condizioni delle operazioni di leasing dalle Banche veicolate. Gli effetti risultanti vanno quindi in più direzioni, dalla garanzia del sostegno finanziario, alla sua piena correlazione alle caratteristiche degli impieghi finanziati ed infine all'economicità del relativo costo.

A maggior presidio del rischio in argomento, la Società detiene linee di fido presso il Sistema con controparti non aderenti al network Cabel che sono a disposizione con l'obiettivo primario del mantenimento di un buon grado di liquidità. Si tratta di circa 20 Istituti di Credito fidelizzati che assistono la società con linee di finanziamento stabili. Il particolare e favorevole contesto di mercato ha consentito alla società anche nel 2017 di proseguire l'azione di sviluppo sugli Istituti per ampliare il sostegno finora accordato.

Per quanto attiene agli scenari attesi per l'anno in corso, la decisione della BCE di prorogare gli interventi di "Quantitative Easing" di ulteriori 9 mesi così da coprire i fabbisogni fino a settembre 2018 con importi mensili di acquisto di titoli per 30 Mld/Euro, vanno nella direzione di mantenere un buon grado di liquidità nel sistema con tassi estremamente contenuti quanto meno per tutto il 2018. Per quanto attiene in particolare agli scenari della Società, l'evento più significativo è stata l'acquisizione, a dicembre 2017, della maggioranza del capitale sociale da parte della Banca Cambiano 1884 Spa con il conseguente ingresso di CABEL Leasing Spa nel

perimetro del Gruppo Bancario Banca Cambiano. Questo ha portato come diretta ed immediata conseguenza, ad un aumento del sostegno finanziario accordato da Banca Cambiano 1884 Spa, passato da 27 Mln/Euro a 60 Mln/Euro, con evidente rafforzamento della situazione finanziaria della Società.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività

finanziarie - Valuta di denominazione : Euro

Voci/fasce temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7	Da oltre 7 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino 5 anni	Durata indetermin.
Attività per cassa	18.348.336	-	-	13.380.788	3.475.488	5.254.911	11.048.553	42.760.513	23.549.909	58.271.719
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	18.348.336	-	-	13.380.788	3.475.488	5.254.911	11.048.553	42.760.513	23.549.909	58.271.719
A.4 Altre attività										
Passività per cassa	1.632.807	-	-	13.524.418	10.156.009	2.263.589	22.791.006	49.271.694	15.897.259	39.136.053
B.1 Debiti verso:										
- Banche	1.070.570			13.524.418	10.156.009	2.263.589	22.791.006	49.271.694	15.897.259	39.136.053
- Enti finanziari										
- Clientela	562.237									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

3.5 RISCHIO RESIDUO

Il rischio residuo è quello che si manifesta nel momento in cui le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto.

Tale rischio è da ritenersi basso nella considerazione che la garanzia ammessa da CABEL Leasing, a mitigazione del rischio di credito e del relativo assorbimento di capitale, è rappresentata quasi esclusivamente dalle fidejussioni bancarie rilasciate dalle Banche Convenzionate a nostro favore a fronte degli obblighi contrattuali assunti dai clienti.

3.6 COEFFICIENTI DI CONTENZIOSO E DI CAPITALIZZAZIONE

Coefficienti di contenzioso

Anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Crediti leasing	199.031.894	188.645.821	182.300.319	183.538.694	180.885.493	186.645.911	143.601.293
Sofferenze nette	6.984.122	7.480.516	8.682.778	9.036.078	10.760.571	12.451.594	11.788.311
Incidenza percentuale	3,51	3,97	4,76	4,92	5,95	6,67	8,21

Coefficienti di capitalizzazione

Anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Crediti leasing	199.031.894	188.645.821	182.300.319	183.538.694	186.645.911	186.645.911	143.601.293
Patrimonio	13.158.536	13.177.182	13.268.672	18.449.675	18.458.816	18.688.964	19.454.826
Incidenza percentuale	6,61	6,99	7,28	10,05	9,89	10,01	13,55

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio riveste un ruolo fondamentale e rappresenta, in una logica finanziaria, l'entità dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa. Rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della Società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda. La vigente normativa di Vigilanza fissa, anche per gli intermediari vigilati, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori. Il livello di adeguatezza patrimoniale della Società è costantemente monitorato, attraverso una periodica verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione del patrimonio di vigilanza, dell'attivo ponderato e del coefficiente patrimoniale di solvibilità dato dal rapporto tra i fondi propri e le attività ponderate.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Il patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio dell'impresa è calcolato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare 288/2015. La normativa prevede che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia almeno pari al 6% dell'attivo di rischio ponderato. Nel corso del mese di dicembre 2017 la Banca di Cambiano 1884 Spa ha perfezionato il programmato acquisto della partecipazione di controllo nella CABEL Leasing Spa. Pertanto, a far tempo dal 12/12/2017, la Società è entrata a far parte del Gruppo Bancario Cambiano, la cui capogruppo è l'Ente Cambiano scpa, controllante

diretta della Banca Cambiano 1884 Spa. Stante ciò i livelli di adeguatezza patrimoniale e coerenza rispetto all'ammontare dei rischi attuali e prospettici della Società vengono monitorati attraverso il processo ICAAP che viene svolto periodicamente dalla Capogruppo Ente Cambiano.

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	10.000.000	10.000.000
2.1 Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.393.339	1.347.309
b) statutaria	2.938.328	2.846.269
c) azioni proprie		
d) altre	4.357.297	2.467.229
- altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		1.798.009
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	765.862	230.148
Totale	19.454.826	18.688.964

4.2 I fondi propri ed i coefficienti di vigilanza

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

I fondi propri della Società sono costituiti dal capitale primario di classe 1 Common equity Tier 1 CET 1. E' composto dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

3. Capitale di classe 2 (TIER2 – T2)

Il capitale di classe 2 (TIER2 – T2) formato da riserve di utili generate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali è stato trasferito in questo esercizio nel Capitale primario di classe 1.

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.454.826	16.890.955
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1		
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	19.454.826	16.890.955
D. Elementi da dedurre dal CET 1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	0	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	19.454.826	16.890.955
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall' AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	1.798.009
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	0	1.798.009
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	0	1.798.009
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	19.454.826	18.688.964

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta per la Società un tema di rilevanza strategica. Le disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia con la circolare n. 288 confermano per gli intermediari finanziari il regime di vigilanza prudenziale "equivalente" a quello delle banche (Regolamento UE n. 575/2013 e circolare n. 286 di Banca d'Italia). Nella suddetta circolare 288 sono state inoltre introdotte disposizioni specifiche in tema di requisiti patrimoniali in deroga a quanto previsto dall'art. 92 Regolamento UE 575/20163; per gli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico, viene richiesta l'assicurazione del costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di Capitale primario di Classe 1 (CET1) del 4,5%
- un coefficiente di Capitale totale del 6%.

La dotazione patrimoniale della Società, alla data del 31 dicembre 2017, risulta complessivamente adeguata. Il requisito patrimoniale complessivo è pari a 8,8 Mln/Euro a fronte di 19,5 Mln/Euro di fondi propri pertanto, il Common Equity Tier 1 ed il Totale Capital Ratio si attestano al 13,15%.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
	A. ATTIVITA' DI RISCHIO			
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	156.012.597	197.591.881	140.720.677	180.175.927
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3 Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.443.241	10.810.556
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			431.852	361.282
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				532.194
B.8 Totale requisiti prudenziali			8.875.093	11.704.032
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			147.618.217	195.067.201
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,15%	8,66%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,15%	8,66%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,15%	9,58%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.001.452	235.590	765.862
	Altre componenti reddituali			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti			
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Coperture di flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali			
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.001.452	235.590	765.862

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si evidenziano i compensi erogati nel corso dell'esercizio a Dirigenti, amministratori e sindaci.

	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	162.027	157.764
Amministratori	95.192	96.739
Sindaci	40.080	38.920
Totale	297.299	293.423

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

Di seguito riportiamo uno schema con l'indicazione del debito residuo dei leasing in essere nei confronti di Dirigenti, Amministratori e Sindaci:

	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti		
Amministratori	175.649	
Sindaci		
Totale	175.649	

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Durante l'esercizio Cabel Leasing non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali. Le operazioni poste in essere da Cabel Leasing con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Di seguito è riportata una sintesi dei rapporti con le parti correlate:

Voci	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti	Debiti verso banche	Altre passività	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili
Ente Cambiano	7.295								191
Banca Cambiano 1884		1.168.669	53.453.870	357.239	261.451	269.956	4.435	95.788	
Cabel Holding		500.472			8.793				

ALLEGATI DI BILANCIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017, REDATTA
AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'Assemblea degli azionisti della Società Cabel Leasing S.p.a.

Signor Azionisti,

Vi diamo conto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ricordando che l'attività revisione legale dei conti rientra nelle competenze esclusive della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a..

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza in conformità alla vigente normativa legislativa e regolamentare.

In particolare:

- L'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.
- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali rientrano nella normale operatività e, come attestato dalla struttura, sono regolate a condizioni di mercato;
- abbiamo partecipato nel corso del 2017 a un'assemblea degli azionisti ed a n.7 riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che fossero state regolarmente convocate e che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme di vigilanza:
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e delle procedure aziendali, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative;
- sono stati effettuati i controlli sull'attività aziendale secondo quanto previsto dalle norme in vigore per il settore degli intermediari finanziari;
- non sono pervenute né denunce ex art. 2408 C.C., né sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co.7, c.c.;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. A tal fine ci siamo avvalsi anche della funzione di "Internal Audit" svolta dalla società META S.R.L. in base ad apposito incarico.

L'attività di "Compliance" rientra nelle competenze della società Meta S.R.L., mentre l'attività di "Risk management" rientra nelle competenze della società Invest Banca S.P.A.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni degli Organi societari riscontrandone uno svolgimento nel rispetto delle norme legislative e statutarie ed ha avuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulle tendenze evolutive, oltre che sulle operazioni più rilevanti; ha avuto informazioni delle risultanze delle verifiche sviluppate dalla società di Revisione e dalle quali non sono emerse situazioni, dati o informazioni che possano trovare rilievo nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale evidenzia che, relativamente a quanto previsto dalle norme in vigore per il settore degli intermediari finanziari, sono stati compiuti controlli sull'attività aziendale; ha vigilato in particolare sull'osservanza alle norme di legge, delle prescrizioni di Statuto vigente e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, ha effettuato un'attività di controllo, verifica e valutazione di atti e documentazione, e accesso agli atti.

Abbiamo avuto modo, di acquisire dati ed informazioni utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza, nel corso di n.6 verifiche da noi verbalizzate.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Il collegio svolge la funzione di organismo di vigilanza ai sensi del Decreto Lgs 231/2001; per lo svolgimento di detta funzione si sono svolte n.3 riunioni.

L'attività esercitata a tale scopo è attestata dall'apposita relazione presentata al C.d.A. del 25/01/2018, ed ha avuto per oggetto, oltre all'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legge 231/2001, con riferimento al reato di "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro previsto dalla legge 29/10/2016 n.129". Si è rilevato il rafforzamento dei controlli interni per prevenire il rischio di riciclaggio, i processi aziendali al rischio con riferimento al possibile compimento di reati nei confronti della Pubblica Amministrazione, il funzionamento dei controlli automatici per prevenire il reato di usura previsto dall'art. 644 del Codice Penale.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e sottoposto al vostro esame per l'approvazione, è stato messo tempestivamente a disposizione del Collegio Sindacale unitamente alla relazione sulla gestione ed è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.a..

Il collegio, nel corso dell'esercizio, ha avuto incontri con la società di revisione finalizzati allo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e volti all'analisi del lavoro effettuato dalla società medesima. La società di revisione ha altresì informato il collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili o da apporre in particolare evidenza. In ordine ai compensi riconosciuti alla società di revisione per l'attività svolta nel 2017, segnaliamo che, oltre a quelli inerenti la revisione legale dei conti ed alle attestazioni previste dalla legge, non è stato riconosciuto alcun altro compenso. Non sono state riscontrate situazioni di incompatibilità o che abbiano compromesso l'indipendenza della società di revisione.

In riferimento ai compiti istituzionali previsti dalla normativa in vigore, Il Collegio sindacale attesta che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto nel rispetto della normativa in essere in materia di bilancio dell'impresa finanziaria ed è rispettoso delle norme civili per la corretta determinazione del risultato di esercizio; si evidenzia in particolare che la società, ha redatto il proprio bilancio adottando gli schemi ed i criteri valutativi di cui ai principi contabili internazionali – IAS, così come fatto anche nell'esercizio precedente. Il bilancio evidenzia un risultato finale netto positivo di € 765.862.

A tale proposito la nota integrativa fornisce adeguati chiarimenti sui criteri di valutazione adottati, con prospetti e dettagli informativi sulle poste attive e passive.

La relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa illustrano in modo complessivo ed esauriente le problematiche più significative della gestione che sono emerse in corso di esercizio, e ai documenti richiamati, con i relativi allegati, si rimanda per ogni dettaglio sulla situazione patrimoniale ed economica della società. Si rileva la chiusura del contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate.

Con riferimento al bilancio e ai criteri di formulazione dello stesso, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità generale alla legge per quanto attiene la sua formazione e struttura, tenendo presente le disposizioni dell'autorità di vigilanza ed attenendosi alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nessuna deroga alle disposizioni di legge si è resa necessaria nella redazione del bilancio.

Il personale della società ha mostrato passione, attaccamento al proprio lavoro e senso di appartenenza, anche partecipando attivamente ai percorsi di aggiornamento e formazione in aderenza all'evoluzione della normativa e della regolamentazione di settore.

In relazione a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione al bilancio 2017 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Empoli, 20/03/2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Rag. Polidori Enzo

Dott. Lepri Silvano

Dott. Fabio Favilla

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

Agli Azionisti della
Cabel Leasing S.p.A.
P.za Garibaldi, 3
50053 Empoli (FI)

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Cabel Leasing S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31/12/2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo

mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Cabel Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cabel Leasing S.p.A. al 31/12/2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cabel Leasing S.p.A. al 31/12/2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cabel Leasing S.p.A. al 31/12/2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze 20 marzo 2018

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Lucia Caciagli
Socio Procuratore

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 4 Aprile 2018

L'Assemblea dei Soci, tenutasi il giorno 4 aprile 2018 in Empoli presso la sede della Cabel Holding Spa di Via Piovola 138, presa conoscenza delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2017, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa;
- destinare l'utile di esercizio risultante dal Bilancio, dell'importo di Euro 765.862 come segue:
 - il 20% alla riserva legale e cioè Euro 153.172;
 - il 40% a riserva straordinaria per Euro 306.345;
 - il 40% ad altre riserve per Euro 306.345.